

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi
Compleanni, ricorrenze varie,
ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al
prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

Periodico di Informazione

COPIA OMAGGIO

30 Maggio 2002

n°9

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi
Compleanni, ricorrenze varie,
ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al
prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

IN QUESTO NUMERO:



C/da Santa Caterina senza servizi pag.2



Approfondimento: Crisi idrica pag.4

L'Europa dei giovani pag. 3

Speciale Motociclismo pag. 8

Sport pag. 7

Cultura pag. 6

Spazio idee pag. 9

La gente mi ferma per strada...

di Massimo Castagna

Alcuni dei nostri collaboratori, spesso entrano in redazione esordendo con questa frase: evidentemente avete voglia di dire la vostra sui più svariati argomenti, dai più personali a quelli che riguardano la collettività. Un'intera pagina viene dedicata alle vostre lettere, ci auguriamo che questo diventi un appuntamento fisso.

Questo numero ritorna, come preannunciato, sul tema della situazione idrica, nonostante il silenzio "degli innocenti", abbiamo raccolto alcuni pareri in merito, che sottoponiamo al vostro giudizio. Ancora una passeggiata tra i quartieri cittadini, affetti dai medesimi problemi che ormai tutti conoscono; e tra quelli un pò più lontani da piazza Municipio: Santa Caterina, dove invitiamo i lettori a fare una capatina, certamente istruttiva.

La pagina della cultura abbraccia, questa volta, tre diversi argomenti, a voi la scelta tra l'anniversario della strage di Capaci, la Curia Vescovile ad Enna e tre buoni motivi per rileggere Savarese.

Ancora tante manifestazioni, come il terzo anniversario dell'Archeoclub di Villarosa, con una gradevole mostra; la conferenza sul Commercio Equo e Solidale; il concorso indetto dall'AEDE, associazione europea docenti, sull'Europa vista dai giovani, ecc.

E, infine, lo Sport: con le note dolenti della retrocessione dell'Enna Calcio, la voglia di riscatto dei tifosi gialloverdi che si interrogano sui come e sui perché questo sia accaduto; intanto ci consoliamo con la splendida conquista, tutta rosa, dello scudetto del Campionato di Pallanuoto conseguito dalla Granulic e Co.; per gli irriducibili delle due ruote, domenica prossima tutti a Pergusa.

Il Sindaco attacca ripetutamente la stampa Sembra affetto da "Giornalistite Acuta"

Una nuova malattia? Un Contagio? Forse. L'unica cosa certa è che ad esserne colpito è stato il simbolo della città: il primo cittadino in persona.

Si tratta della "GIORNALISTITE ACUTA". E' una alterazione di tipo psicologico-sentimentale che porta ad una forte venerazione di SE'. Il Sindaco di Enna, per spiegarci meglio, da un pò di tempo, lancia strali e anatemi contro il mondo dell'informazione accusato, forse, di non essere obiettivo, di creare confusione, di non volere bene la città, per sintetizzare il tutto.

Veda, Signor Sindaco, non è che i giornalisti siano perfetti e abbiano in sé il "verbo": tutt'altro. Noi del mondo dell'informazione abbiamo i nostri pregi e i nostri difetti come tutti e dovendo lavorare giornalmente di errori ne commettiamo.

Ma se non ci fossimo

noi giornalisti Lei come farebbe a mettersi in mostra? Lei che dei mezzi di informazione è un assiduo frequentatore, che è presente dappertutto e le cronache di giornali e televisioni sono piene delle sue dichiarazioni, dei suoi convincenti.

Lei non può dire "Che Bravil!" quando la Sua immagine viene messa in risalto e lanciare strali quando qualcuno si permette di dire altro. Purtroppo il sindaco di una città è sempre al centro dell'attenzione delle cronache locali ed è abbastanza logico che su di lui si riversino apprezzamenti e critiche.

Finora Lei ha dormito sonni tranquilli perché si era insediato da poco e aveva la giusta necessità di capire meccanismi ed ingranaggi della macchina comunale. Come vede tutto il mondo dell'informazione l'ha seguita passo passo per aiutarla a conoscere

le cose.

Oggi non è più così. Lei si è insediato nel dicembre del 2000 dopo una meritissima vittoria. L'elettorato l'ha premiata per il Suo programma. A circa un anno e mezzo dal Suo insediamento crediamo che conosca tutto del Comune anche perché Lei ha militato per tantissimo tempo in consiglio comunale.

Crediamo sia arrivato finalmente il momento di dire basta alle Sue esternazioni piuttosto gratuite. Noi di Dedalo al Suo modo di comportarsi non ci stiamo più. Ci va bene che Lei non legga il nostro giornale, così come ha dichiarato ad alcuni cittadini che Le chiedevano alcune impressioni sulla realizzazione del Camper Service. Ci va bene tutto questo perché ognuno è libero di fare quello che vuole. Ma la libertà è di tutti, non soltanto Sua. Così come noi abbiamo rispetto del

Suo lavoro, Lei deve avere rispetto per il lavoro degli altri.

Per esempio Le diamo atto di avere rimesso a posto "Il quadrivio della Vergogna" di Enna Bassa. Le diamo atto di avere in corso i lavori per la installazione di semafori a S.Lucia nel bivio con l'istituto tecnico. Le diamo atto dei tanti interventi sulle strade che si stanno facendo in questi giorni. Il nostro compito è stato ed è quello di evidenziare i problemi sopra citati. Siamo estremamente felici che i nostri suggerimenti siano stati accolti.

Dal momento che Lei è così sensibile alle proposte che arrivano dai cittadini, si dia da fare per togliere Contrada Santa Caterina dal fango, tanto per citare qualche altra cosa. Vorremmo che Lei capisse, e non le sarà difficile, che il lavoro di giornalisti è tutt'altro che semplice e come tale andrebbe agevolato.

Sul problema dell'acqua abbiamo più volte richiesto l'intervento di qualche Suo assessore che ha declinato l'invito. Cosa vuole che facciamo di più?

La libertà di informazione è riconosciuta da tutti e siamo sicuri anche da Lei. Non pensiamo nemmeno che tale libertà sia condizionata al benevolo consenso che Lei da alle notizie; non ci pensiamo nemmeno che possa essere così.

Per curare la "Giornalistite Acuta" non servono medicine di nessun tipo; occorre soltanto un "bagno di umiltà" per ritornare con i piedi per terra.

Gli eventuali nemici dai quali deve guardarsi non sono i giornalisti. Potrebbero essere altri vicini a Lei e si accorgerà che tutto sommato la stampa nei suoi confronti è stata molto benevola.

Massimo Castagna

Inaugurato il nuovo Cinema & Arena Pergusa Enna lascia il triste primato dell'unico capoluogo italiano senza sala di proiezione

Il nuovo "Cinema e Arena Pergusa" rappresenta una grande conquista per la città di Enna dopo anni di assoluto silenzio durante i quali il capoluogo più alto d'Italia ha dovuto subire l'ennesima umiliazione di essere l'unica città italiana a non avere una sala cinematografica. 300 posti a



La sala cinematografica

sedere in comodissime poltrone in un locale completamente climatizzato. Ampi parcheggi per circa 200 posti macchina, prezzo accessibilissimo, 5,50 Euro e una programmazione cinematografica di assoluto rispetto con tante prime visioni.

Il nuovo cinema non è importante solo perché la città di Enna ha rimediato all'ennesimo primato negativo, ma è importante soprattutto perché si registra il tentativo di uscire dal torpore nel quale la città era caduta. L'Ente Autodromo di Pergusa promotore dell'iniziativa ha intuito per tempo che era impensabile lasciare inutilizzati tanti spazi.

Accanto al cinema è stato creato il bar e nelle immediate adiacenze presto sarà in funzione un piccolo ristorante self-service.

Considerata la posizione decentrata è stato raggiunto un accordo con la Sais attraverso il quale sono garantite delle apposite corse da e per il cinema in concomitanza con l'inizio e la fine delle proiezioni giornaliere, vale a dire alle 18,30, alle 20,30 e alle 22,30. In questo modo soprattutto i giovani non saranno costretti ad utilizzare mezzi propri per andare a vedere un film.

Grazie ad una rampa mobile elettrica anche i porta-

tori di handicap e quanti hanno difficoltà di deambulazione potranno superare la lunga e faticosa scalinata che porta nella sala cinematografica.

Il Cinema ad Enna rappresenta sì uno svago, ma i suoi locali si prestano benissimo per convegni e manifestazioni varie. In concomitanza con l'arrivo dell'estate, entrerà in funzione anche il cinema all'aperto, meglio conosciuto come Arena Pergusa, da qui il nome completo "Cinema e Arena Pergusa".

Contemporaneamente funzioneranno quindi due sale di proiezione, una al chiuso, l'altra all'aperto. Chi vorrà godersi l'aria fresca della sera

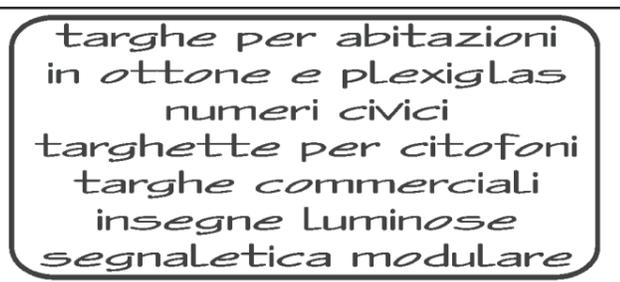


Rampa mobile per disabili

potrà accomodarsi nei tavoli adiacenti l'Arena, oppure, in tribuna dove a lume di candela si potrà trascorrere qualche ora in allegria.

Enna si appresta a rivivere momenti importanti come quelli del passato? I presupposti ci sono tutti.

Giusi Stancanelli



Cercasi appartamento piano terra, fornito di ascensore per abitazione disabile motorio max 130 mq. Per informazioni Tel. 0935 - 530576

DEDALO

DEDALO: il piacere di discutere i problemi della città

pag. 2

Camminare tra il fango

Contrada Santa Caterina: una zona senza servizi

Strada dissestata, fogna a cielo aperto, illuminazione inesistente, studenti appiattiti, posta che non arriva: così si presenta quello che dovrebbe essere il nuovo complesso residenziale alla periferia di Enna Bassa in contrada Santa Caterina.

E già monta la protesta da parte delle circa 60 famiglie che occupano gli alloggi nelle nuove palazzine. Solo un terzo di quelle che abitano nella zona e oltre cento nuclei nei prossimi mesi appena completati altri tre edifici.

Il sindaco di Enna Rino Ardicà avrebbe assicurato l'immediato inizio dei lavori. Ma un primo intervento da parte del primo cittadino risale già allo scorso anno.

"Il complesso residenziale, infatti - spiega Giuseppe Cammarata a nome di tutti i condomini - era stato consegnato nel giugno scorso. Sono seguiti alcuni lavori, semplici rifiniture, nelle strade interne tralasciando però la strada principale, circa 500 metri, dalla Via Civiltà del Lavoro al complesso."

Lavori che, secondo il costruttore Luigi Tropea di Caltanissetta, avrebbe dovuto realizzare il Comune che ha la competenza della strada.



La strada impraticabile

"Quindi l'immediato l'intervento del sindaco - continua Cammarata - il quale, precipitatosi sul posto aveva assicurato la risoluzione del problema, anche in vista della stagione invernale. A un anno di distanza, nulla è cambiato."

"La strada è rimasta incompleta, - aggiunge Giuseppe Cammarata mentre facciamo il giro della zona - nonostante la presenza fissa di una gru, che dovrebbe dare l'impressione del proseguimento dei lavori."

Conseguenza, nel periodo invernale lo scuolabus non prende più i bambini residenti nella zona perché non riesce ad addentrarsi nella strada; per lo stesso motivo la posta viene recapitata con notevole ritardo; il fango continua a ricoprire la strada con grandi disagi per i cittadini.

A ciò si aggiunge la presenza di un canale di scolo per le acque piovane e di una fogna. "Qualche mese fa - commenta Cammarata - alcuni tecnici del comune hanno effettuato un sopralluogo nel canale. La fogna, è stato detto, ha qualche problema: si perde a cielo aperto. Sul posto subito la presenza di operai e ruspe, ma dopo qualche giorno tutto fermo. La situazione può soltanto peggiorare con l'arrivo della stagione estiva e l'innalzamento delle temperature. Cattivi odori e aria insalubre appaiono già l'ambiente."

Ma le polemiche riguardano anche l'illuminazione pubblica, inesistente. Solo qualche lampione alimentato dall'energia elettrica delle varie palazzine e a spese dei condomini e che ad un certo



La fogna a cielo aperto

orario vanno spenti.

Non esistono cassonetti per la raccolta dei rifiuti.

Disagi per i tanti residenti nella zona e per i rispettivi figli, per la maggior parte bambini che nel pomeriggio si ritrovano fuori sotto casa a giocare tra la gru sempre lì parcheggiata, il fango sulla strada; "qualche rimorchio viene lasciato - dice Cammarata - per abbellire la zona e quant'altro non utilizzato dalla ditta costruttrice e lasciato incustodito. Altre volte è stato interpellato il sindaco per sapere novità in merito. "Questione di giorni, stiamo provvedendo" ha sempre risposto prontamente il primo cittadino."

"Caro sindaco - continua Cammarata - sono soltanto le solite promesse alle quali non crede più nessuno. È impensabile che a un anno di distanza dalla consegna del complesso i residenti, non possono transitare sulla strada che li conduce alle proprie abitazioni, senza camminare nel fango o tra i sacchetti dell'immondizia e di sera serpeggia anche la paura."

Mariangela Roccaro

In giro per i quartieri

QUATTRO PASSI NELLA VIA TORRE di FEDERICO

Il nostro viaggio attraverso i quartieri della città questa volta prende in esame il quartiere nella zona limitrofa alla via Torre di Federico da cui dipartono numerosi vicoli, alcuni senza via d'uscita, altri, invece, che si collegano direttamente alla Via Roma.

Esaminiamo dunque la via che prende il nome dall'omonima torre: scomoda, quasi impraticabile, gli spazi notevoli fra una basola e l'altra, sicuramente causano difficoltà a "transitare" con i tacchi per pericolo storte.

Tale via potrebbe essere una tra le più belle della città perché costeggia una bellissima villa che offre ai residenti un paesaggio pittoresco.

Purtroppo le mura sottostanti non offrono uno spettacolo gradevole agli occhi del passante, queste infatti fanno d'appoggio alla "rigogliosa" ed incolta ve-



Via Torre di Federico

tazione che specie in questo periodo è sicuramente causa scatenante d'allergie.

Molti abitanti del luogo lamentano questo fastidio; alcuni hanno provato ad estirpare con le loro mani tali erbacce, ovviamente altezza permettendo, altri sono costretti a tenere le imposte chiuse: "E' una vergogna - sostiene la signora Franca P. che abita di fronte le mura incriniate - siamo stufi di tale situazione, ogni anno in questa stagione il problema si presenta puntualmente senza che nessuno dell'amministrazione comunale intervenga!"

La signora in questione ci fa notare, inoltre, che in suddetta via non passa mai l'operatore ecologico addetto alla pulitura della strada per cui tale incombenza è assolta dai residenti i quali giornalmente provvedono a spazzare davanti casa e oltre.

La Via Torre di Federico ad un certo punto si dirama: da una parte si va a collegare alla Via Mercato e dall'altra si collega alla Via Castelvecchio.

Per accedere alla prima si scende una scalinata che, ovviamente, è ricoperta dalle solite erbacce e delimi-



Via Torre di Federico

tata sulla destra da un muro di pietre informi che sembra trovarsi in totale stato di abbandono.

Anche la Via Castelvecchio non gode miglior vita, infatti il manto stradale è ricoperto da buche e rappezamenti vari che chiaramente rendono difficoltoso il transito veicolare dei residenti.

Per dovere di cronaca bisogna aggiungere altresì che l'impianto di illuminazione della Via Torre di Federico comincia a dimostrare l'età che ha, infatti i pali ormai vecchi, evidenziano delle grosse screpolature che mostrano l'armatura interna arrugginita e fatiscente.

E' giusto considerare anche gli abitanti di queste zone nascoste, non possiamo abbellire la Città solo dove si passa frequentemente, anche queste necessitano di manutenzione.

Mariella Milletari

Una buca profonda 10 anni

Oggi è un gran giorno! Festeggiamo il X° anniversario di una bella buca sulla pavimentazione stradale della malridotta strada extraurbana che attraversa le contrade Rizzuto/ Portella dei Monaci. E' lì da dieci anni ma ciò sembra non interessare "chi" è preposto alla manutenzione stradale. Mentre loro se ne infischiano, quelle buche rimangono lì in agguato.

Ogni tanto arriva un contentino: la buca è stata rattoppata, due volte in dieci anni, con del bitume steso male e pronto a riaprirsi alle prime piogge. Sono numerosi gli automobilisti che lamentano danni ai propri mezzi;

cerchioni ovalizzati, braccetti e scatole sterzo che saltano per la gioia di meccanici e gommisti. Caro Sindaco, al di là della salvaguardia dei nostri mezzi, come la mettiamo con l'incolumità degli utenti della strada? Ci rimborserete i vari interventi meccanici sostenuti nel decennio 1991-2001? Come mai non programmate nessun intervento definitivo? Mentre le grandi città investono in Metropolitane e tram su gomma per collegare il centro città alla periferia, voi sarete in grado di far riparare quelle pericolose buche sul manto stradale e migliorare la percorribilità di quelle strade extraurbane che collegano la ns città

alle nuove zone espansione urbana?

Se verrà ancora a bussare alle nostre porte in cerca di voti si ricordi di procurarsi un bel fuoristrada, non si sa mai, e sappia che "CHI di Buca Ferisce di Buca Perisce", ma la prossima volta saremo noi cittadini a "DARVELA BUCA".

Cristiano Pintus



C/da Rizzuto Portella dei Monaci

"PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI" Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie

PUBBLICHIAMO DI SEGUITO ALCUNI QUESITI IN MATERIA CONDOMINIALE, PERVENUTI ALLA NOSTRA REDAZIONE, CHE POSSONO RIVELARSI UTILI NELLA RISOLUZIONE DEI VARI E TANTI PROBLEMI CHE, SPESSO, SI PONGONO NELLA GESTIONE DI UN CONDOMINIO.

1) A seguito del guasto dell'ascensore, l'amministratore ha provveduto a farne riparare il congegno elettronico, con una spesa di 1000,00 euro, senza chiedere il parere dell'assemblea. A fine anno l'assemblea condominiale ha approvato il rendiconto compresa la spesa; io ero dissenziente. Ho ragione di non partecipare alla spesa?

La questione è controversa poiché si tratta in questo caso di spesa straordinaria. Molte sentenze hanno ritenuto, e questa è l'opinione dominante, che l'assemblea, che, non dobbiamo dimenticare, rappresenta la volontà condominiale secondo il principio maggioritario, possa rendere valida, ratificandola, anche la spesa straordinaria non inserita nel preventivo di spesa.

L'importante è che, oltre alla maggioranza necessaria all'approvazione del rendiconto annuale, la spesa sia stata approvata dalla maggioranza necessaria a deliberare proprio su quella spesa: nel suo caso la maggioranza degli intervenuti e almeno la metà del valore dell'edificio.

2) Il costruttore del palazzo in cui abito, abita al quinto ed ultimo piano. Nel pianerottolo ha messo un cancelletto, cosicché il terrazzo, che è anche tetto dell'edificio, può essere utilizzato solo dalla sua famiglia. Adesso ha chiesto di ripartire fra tutti i condomini le spese per sistemare il tetto. Poiché lo usa esclusivamente lui, che lo sistemi lui!

Cosa dice il regolamento condominiale? A chi appartiene il lastrico solare? Se appartiene a tutti i condomini, il costruttore, apponendo il cancelletto all'ingresso del pianerottolo ed impedendo agli altri proprietari di farne uso, ha commesso un vero abuso!

Se, invece, il lastrico solare è di proprietà del costruttore, le spese saranno ripartite per un terzo al proprietario e i restanti due terzi a carico di tutti i condomini, compreso il proprietario, secondo i millesimi di proprietà. In fondo è anche il loro tetto!

Sport Time Club

CAMPO DI CALCETTO in erba sintetica

C/da S. Giovannello - Jacopo Pergusa (EN)
Tel. 0935/542020 - 349 - 1338472

Vieni a giocare da noi. Dalle 10 alle 19 una partita di un'ora costa € 37. Ti aspettiamo! Cortesia e disponibilità le nostre qualità.



da angelo cappa

Viale Diaz, 75 Enna

SVILUPPANDO LE TUE FOTO, avrai la possibilità di vincere fantastici premi con estrazione finale di UNA BELLISSIMA SMART

20 FOTO 11 X 17 € 7,50

compreso un rullino oppure un ingrandimento

MOVIMENTO SPORT AZZURRO ITALIA
Ente di Promozione Sportiva
COMITATO PROVINCIALE ENNA

Il Comitato Provinciale MSP di Enna organizza il 1° Torneo Provinciale di Tennistavolo "Memorial Elio Giannotta" il giorno 16/06/02 presso la palestra coperta di Villa Farina ad Enna.
Telefonare ai numeri 349-1338472 e 0935-531319 per le iscrizioni riservate ai tesserati e agli appassionati.
Via Pergusa, 298/A 94100 Enna

Per la tua pubblicità su **DEDALO**
telefona allo **0935 20914**

DEDALO

Settimana al mare
e in montagna
Mono - bilocali affittasi
Tel. 333 - 2280127

pag. 3

I 500 artisti del T.I.M. Fussone: "Enna merita la tappa conclusiva"

All'insegna dell'informalità, pur nell'elegante cornice di Sala Proserpina, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione della X edizione del Torneo Internazionale della Musica.

Presenti gli organizzatori e rappresentanti degli Enti Locali, il Sindaco Ardica, il Senatore Lauria, non ultimo Luigi Fait ideatore del TIM.

Fait ha avuto parole di elogio per l'accoglienza della Città e per l'ottima organizzazione che ha sempre accompagnato le tappe ennesi del TIM, "E' tangibile la reciproca volontà di collaborazione che si respira in questa sede, grazie alla grande professionalità della Sig.ra Fussone e del Sig. Assennato, e posso affermare che l'ospitalità di questa Città e la sinergia tra Amministratori ed orga-

nizzatori è tanto più encomiabile, considerato che non esiste una sede di Conservatorio, e tutta l'organizzazione è frutto della volontà di poche persone ed organizzazioni musicali cittadine, non ultima la disponibilità di Sala Cerere che non fa rimpiangere, per l'ottima acustica, la momentanea inagibilità del teatro Garibaldi.

Voglio aggiungere che la tappa ennese del TIM, si è ripetutamente distinta per la disciplina corale, regalandoci grandi soddisfazioni.

Il Sindaco Ardica ha ringraziando Luigi Fait, ribadendo la ferma volontà dell'Amministrazione Comunale, di riconsegnare alla città il teatro Garibaldi nel più breve tempo possibile, perchè la tradizione culturale ennese possa ritrovare una degna cornice.

Il Vicepresidente della Provincia Salvatore Termine ha evidenziato come sia possibile una migliore organizzazione in una piccola città, dovuta alla reciproca conoscenza che permette di ottenere il massimo dei risultati con il lavoro di poche persone, motivate dal raggiungimento di uno scopo comune.

Nel suo breve intervento il Senatore Lauria ha ribadito come le tradizioni culturali ennesi siano sempre state di un certo spessore,

ed abbiano lasciato il segno nella storia e nella cultura del nostro paese. "Certamente questa iniziativa che vede Enna come unica tappa nel Sud d'Italia per questa manifestazione a carattere europeo, contribuisce a tenere accese le nostre tradizioni e l'immagine della nostra città."

La conclusione della presentazione del T.I.M., nelle parole dell'Onorevole Grimaldi che, prendendo spunto dalle melodie provenienti dall'adiacente Sala Cerere, dove le audizioni erano in pieno svolgimento, ha tenuto a sottolineare come, in un contesto pieno di rumori di sottofondo, di esponenti politici di diversa matrice, di rappresentanti della stampa non sempre in accordo, il suono di poche note possa creare un'atmosfera diversa; dunque, la cultura, l'arte in tutte le sue forme, possono costituire un momento di unione nelle diversità di oggi.

Alla luce, o meglio al suono di quanto espresso dagli intervenuti possiamo affermare che la nostra città ha dimostrato di potere accogliere manifestazioni di così ampio respiro e di meritare a pieno diritto di fare parte delle tappe europee di questa pregevole manifestazione.

Giusi Stancanelli

L'Europa dei giovani

"I nostri genitori hanno pensato l'Europa, noi la stiamo vivendo". Questa è una delle frasi contenute nelle produzioni letterarie che hanno partecipato al concorso "L'Europa che vogliono i giovani: sogni e speranze per un futuro europeo dal punto di vista delle giovani generazioni", indetto dall'AEDE (Associazione europea dei docenti), diretto dalla prof.ssa Anna Di Stefano, e dalla Casa d'Europa di Enna, presieduta dalla prof. Cettina Rosso, in occasione della "Festa dell'Europa 2002" del 9 Maggio.

In occasione della stessa il Movimento Federalista Europeo e la Gioventù Federalista Europea di Enna hanno organizzato una raccolta di firme per la "Costituzione Federale Europea", le 500 firme raccolte saranno inviate al Presidente della Convenzione Europea, l'ex capo di Stato francese Valéry Giscard d'Estaing.

Il MFE, movimento politico, ma apartitico, anche nella sua componente giovanile, da sempre impegnato a favore della creazione degli Stati Uniti d'Europa, ha voluto, con questa iniziativa, sensibilizzare la cittadinanza ponendo

come indispensabile l'elaborazione di una Costituzione federale europea per giungere ad uno Stato Federale: gli Stati Uniti d'Europa tanto agognati da grandi uomini del passato quali Spinelli, De Gasperi, Adenauer.

Le drammatiche vicende internazionali di questi ultimi mesi, inclusa la crisi in corso in Medio Oriente, hanno messo in luce, oltre alla fragilità e alle contraddizioni dell'attuale ordine internazionale, la quasi totale assenza ed impotenza dell'Europa. Soltanto uno Stato Federale, con una propria politica estera e di difesa comune potrà sconfinare l'impasse in cui oggi l'Europa si trova e così dare risposta alle sfide del 21° secolo.

Il culmine della giornata è stata la premiazione del concorso "L'Europa che vogliono i giovani: sogni e speranze per un futuro europeo dal punto di vista delle giovani generazioni". Il 1° premio, consistente in una borsa di studio per partecipare ad un Seminario Internazionale che si terrà nell'isola di Ventotene (LT), a Settembre 2002, è stato assegnato a Barbara Leonardo, del Liceo



Classico di Enna. Il 2° premio, costante di un premio di € 150, è stato vinto da Alessia Bencivinni, dell'I.T.C. di Enna, il 3° premio è stato aggiudicato ex-aequo a Francesco Tudisco e a Giuseppe Giunta, anch'essi dell'I.T.C. di Enna, che hanno ricevuto € 100 ciascuno.

Con queste incoraggianti premesse, si prospetta un futuro pieno di soddisfazioni per il MFE e la GFE che intendono esercitare il loro ruolo di gruppo di pressione aprendo un dialogo con tutti i partiti, per spingerli ad impegnarsi, nelle sedi istituzionali idonee, a fare un'Unione Europea che non sia solo Euro ma anche uno strumento efficace per la Pace, l'Uguaglianza e la Solidarietà.

Giuseppe Giunta



Da destra a sinistra: il Sen. Lauria, G. Fussone, P. Rizzo, il Sindaco Ardica e il Pres. del Cons. Comunale Mastroianni alla festa del T.I.M.

L'Archeoclub a Villarosa e Calascibetta

La sede locale dell'Archeoclub d'Italia ha festeggiato i suoi primi tre anni di attività con l'inaugurazione della mostra iconografica intitolata "VILLAROSA - Itinerario archeologico del territorio".

L'esposizione, patrocinata dal Comune di Villarosa e svoltasi domenica 12 Maggio presso la sala del ristorante Royal, è stata introdotta dall'archeologo Enrico Giannitrapani che, con l'ausilio di diapositive, ha presentato i risultati della fervida attività di ricognizione

che ha impegnato per oltre un anno i volontari dell'associazione.

Con circa trenta pannelli corredati di fotografie, rilievi e testi, sono stati illustrati nove siti databili entro un arco temporale che va dal IV millennio a.C. ai primi decenni del secolo scorso; inoltre, durante la mostra, è stata distribuita l'omonima pubblicazione, curata dall'Archeoclub, che riassume i risultati dell'attività svolta. Particolare emozione ha suscitato l'annuncio della scoperta, avvenuta duran-

te una delle passeggiate dei soci, di una incisione su roccia presso Rocca Danzese: "l'immagine rappresenta una figura antropomorfa con le braccia alzate, per la quale sono stati trovati interessanti confronti con una stele funeraria dal Monte Sirai (Sardegna) databile al II sec. a.C."

Un'importante scoperta, questa, che insieme a quella dell'abitato rupestre di Canalotto, avvenuta due anni fa nel territorio di Calascibetta, ha costituito un importante traguardo per i volontari dell'as-

sociazione, ma soprattutto un punto di partenza verso nuove iniziative finalizzate alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio archeologico e storico-artistico siciliano.

È con questo spirito di rinnovo che l'associazione, continuamente impegnata in importanti iniziative quali mostre, conferenze, pubblicazioni, cicli di lezioni ed escursioni, ha deciso di ricostituire il consiglio direttivo che, come primo atto della nuova gestione, ha elaborato un programma di attività per il nuovo anno sociale.

L'associazione si ripropone stavolta di promuovere una conoscenza più approfondita del patrimonio archeologico e artistico della città di Enna; tra le attività in calendario anche una serie di escursioni oltre i confini provinciali (tra cui Mozia) e un interessante ciclo di lezioni dal titolo "Incontri di archeologia" che inizierà nel prossimo inverno.

L'augurio più grande è naturalmente che la sede registri un sempre maggior numero di iscritti, per questo

motivo le diverse iniziative sono aperte a tutti gli appassionati che volessero unirsi ai soci e contribuire col loro impegno alla "causa" dei beni culturali.

Mario Cantoni

C/da Gaspa: gruppo di tombe a fossa e ad arcosolio



IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE PER LA RICCHEZZA DEI POPOLI

Domenica 19 Maggio presso i locali della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Enna, nel vecchio convento di S.Michele, si è tenuta una conferenza promossa dalla Piccola S. Coop Soc. "Il Piccolo Principe", che gestisce una bottega del commercio equo e solidale nel capoluogo ereo.

Sono intervenuti, tra gli altri Saro Guarrasi, Coordinatore Politico del Sud Italia per la Cooperazione Terzo Mondo-Altromercato, centrale d'importazione equa e solidale con sede a Bolzano.

E' stato evidenziato l'importante apporto offerto dalle Organizzazioni Non Governative italiane, per la realizzazione di una diga ed un acquedotto, e del C.T.M.

per la promozione e la distribuzione dei loro prodotti ad un prezzo equo, ben più alto di quello proposto dai brokers.

Un esempio: sul mercato tradizionale la camomilla è pagata ai produttori €2,50/kg; CTM paga € 7,50/kg, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita delle 450 famiglie che vivono nella regione di Meru, a 250 Km da Nairobi.

La piccola fabbrica alle pendici del monte Kenia è quasi interamente gestita da donne; attorno ad essa ruotano i profitti di numerose coltivazioni a conduzione familiare. Il commercio equo ha notevolmente contribuito all'innalzamento del tenore di vita dell'intera popolazione di Meru, elargendo salari equi, ben il doppio della quota mini-

ma fissata dal sindacato, permettendo a tutti i suoi operatori non solo di sopravvivere ma di vivere in maniera dignitosa.

L'equo mercato rappresenta la migliore speranza per molte imprese, come la MERU-HERBS, nel Sud del mondo che debbono fare i conti con un mercato ristretto, con la totale mancanza di infrastrutture e con lo sfruttamento commerciale delle multinazionali che detengono la proprietà delle materie prime, gestiscono la produzione e controllano i mercati.

Questa forma di mercato alternativo, invece, sostiene e diffonde prodotti che sono testimoni di biodiversità, prodotti nativi e autoctoni, a salvaguardia della diversità botanica, biologica e vegetale,

ma soprattutto della diversità culturale che sta dietro a un prodotto, la "ricchezza dei popoli".

Il Commercio Equo e Solidale (CEES) nasce negli anni sessanta come tentativo di risposta ai problemi e alle ingiustizie generati dall'attuale sistema internazionale degli scambi. Il CEES si pone come forma di cooperazione allo sviluppo creando rapporti commerciali paritari con i produttori del Sud del mondo e permettendo l'istaurarsi di processi di autosviluppo e autogestione.

Oggi attraverso le BOTTEGHE DEL MONDO, in tutta Italia e in Europa e grazie alla passione di numerosi volontari si sono potuti diffondere i valori del commercio equo, sensibilizzando i consu-

matori, gli operatori economici e le istituzioni.

Comprare un prodotto Equo e Solidale significa fare la spesa pensando a quello che c'è dietro il singolo pacchetto di caffè, significa fare attenzione, non solo alle nostre tasche, ma anche alle condizioni di lavoro, alla giusta retribuzione, alla dignità di tutti i lavoratori. Che lo si voglia o no, noi consumatori siamo l'ultimo anello di una catena che

può essere molto pesante, una catena di sfruttamento per chi produce.

Dignità, giustizia, qualità, trasparenza e fantasia: questo è quello che i prodotti del commercio equo possono fare entrare nelle nostre case. Perché bere un caffè o un altro non è solo questione di gusto, bensì di ciò che è giusto.

Giuseppe Walter Libertino

Via Roma, 308 94100 Enna
Liliput
Bottega del commercio equo e solidale

CRISI IDRICA: USARE ACQUA DEPURATA

Risparmiare al massimo l'acqua potabile utilizzando quella di C/da Sireri

L'acqua è un bene talmente prezioso che dovrebbe probabilmente essere custodito in cassaforte ed in vece noi cosa facciamo? La sprechiamo a dismisura convinti che ce n'è talmente tanta da permetterci di buttarla ed invece così non è. Stiamo conoscendo una crisi senza precedenti che vede la Sicilia sempre più desertificata e la provincia di Enna, quella dei Laghi, sempre più assetata.

Le cause sono tantissime: si va dalla negligenza generale, alla mancanza di programmazione, ad interventi tampone, alla scarsa cultura sull'utilizzo dell'acqua. In questo quadro così desolante impera la Mafia dell'Acqua, quella che impedisce il completamento delle dighe, le

opere di adduzione e captazione, le opere di canalizzazione. Quella mafia che acquista i pozzi e rivende l'acqua attraverso le autobotti a prezzi altissimi e intanto le bollette sono sempre più salate.

Occorre una nuova cultura dell'utilizzo del prezioso liquido; se ad Enna andrà bene quest'anno, ammesso e non concesso, non è detto che il prossimo anno sarà così, sempre che le cose vadano bene e che avremo l'acqua pure in estate. Imparare a risparmiare sull'acqua potabile è possibile con due grandi effetti positivi: il primo è quello di avere più acqua per bere e mangiare; il secondo è un forte risparmio economico, dal momento che l'acqua consumata in un anno costa quanto un gioiello prezioso.

La città di Enna ha un bene che non tutte le città siciliane hanno: l'impianto di depurazione. Con l'acqua depurata si potrebbero irrigare i campi, lavare le macchine, fare uno shampoo. Con l'acqua depu-

rata si possono fare mille cose giornaliere e mandare avanti tantissime attività economiche con gli stessi risultati dell'acqua potabile, ma con la sola differenza di un grandissimo risparmio di acqua per bere e mangiare.

Che senso ha utilizzare l'acqua da bere per lavare centinaia di macchine?

Che cosa significa innaffiare piante, fiori e ortaggi con l'acqua che beviamo tutti i giorni?

Perché utilizzare l'acqua potabile per tutti gli usi possibili e immaginabili?

Fino ad oggi probabilmente queste sono state domande inutili perché non abbiamo mai sofferto la sete, ma le cose non stanno più così, anzi la situazione peggiora di anno in anno. Allora, perché non cambiare abitudini cominciando con il capire che "l'acqua è come un diamante" che non possiamo permetterci?

Solo per fare qualche esempio le attività econo-

miche come lavaggi, officine, parrucchiere, barberie potrebbero utilizzare acqua Depurata che è buonissima per lavare le macchine, per gli utensili, per lo shampoo, il manicure e tante altre piccole-grandi cose.

Se i campi sono aridi perché piove poco è normale la protesta degli agricoltori che fino ad oggi hanno usato acqua piovana e poi quella potabile. I campi possono essere irrigati anche con l'acqua Depurata che non ha alcuna controindicazione e le piante crescono bene e meglio dal momento che di acqua depurata se ne può avere a quantità sufficiente.

Anche per l'uso domestico l'acqua Depurata va bene. Si può utilizzare per la lavabiancheria, per la lavastoviglie, per la cassetta di scarico del bagno, per innaffiare le piante, per lavare la macchina, il cane. Per mille usi, insomma. In più avremo risparmiato l'acqua potabile per bere e per cucinare e non saremo costretti ad acquistare

un Diamante l'anno.

Dedalo propone una campagna di sensibilizzazione per un uso razionale dell'acqua potabile. Per noi è ormai arrivato il momento di utilizzare sempre meno l'acqua potabile e sempre più quella depurata.

Proponiamo alla Amministrazione Comunale di studiare il sistema più idoneo per incentivare il cittadino a dotarsi di un impianto supplementare per l'utilizzo dell'acqua depurata.

Se la famiglia Rossi vuole mettersi un nuovo serbatoio, installare una condotta che distribuisca l'acqua depurata a casa e tale impianto costa complessivamente 2000 Euro (circa 4 milioni di lire), il Comune potrebbe intervenire in due modi: il primo è quello di un sostegno economico per le spese di impianto pari al 50% del costo; il secondo è quello di fare pagare l'acqua depurata ad un "prezzo politico" di 0,26 Euro pari a circa 500 lire al metro cubo. L'esempio, nelle dovute proporzioni, serve



Depuratore c/da Sireri

anche per le attività commerciali sopra indicate.

Proviamo a fare i conti e ci accorgeremo dell'enorme risparmio per le nostre tasche. In più il depuratore di Contrada Sireri servirebbe tutta la città e le campagne e lo si farebbe funzionare seriamente dal momento che ad oggi non si capisce se funziona, come funziona e a chi va l'acqua depurata.

Se riusciremo a capire quanto sia preziosa l'acqua potabile, impareremo il suo corretto utilizzo, miglioreremo la qualità della vita e daremo un ambiente più sano ai nostri figli. Dipende da noi.

Massimo Castagna



Condotta vasche di raccolta

Una nuova cultura sull'uso e riutilizzo dell'acqua

Un bene prezioso in via di esaurimento

L'acqua è un bene prezioso, ma limitato, finito e sempre più insidiato dalle attività produttive ed umane. La crisi idrica oggi è strettamente connessa ai cambiamenti climatici i cui effetti sono ormai evidenti anche su scala locale e di cui tutti siamo responsabili, cittadini ed Istituzioni, pur abitando in posti diversi del mondo.

Le alluvioni in Liguria o Piemonte, la desertificazione e la siccità che colpiscono la Sicilia, la Sardegna, la Basilicata, tanto per fare qualche esempio, sono certamente effetti disastrosi dei mutamenti climatici in atto che potrebbero cambiare radicalmente la vita sulla Terra. Come tutte le risorse naturali quindi anche l'acqua, una volta raccolta, andrebbe usata bene e senza sprechi. Invece l'attuale situazione ci mostra una rete sempre più inefficiente (dal 25 al 50% dell'acqua potabile immessa in rete si perde prima di raggiungere l'utente), controlli inadeguati, un governo ed una tutela della risorsa idrica privi di quelle competenze tecniche e tecnologiche necessarie per la sua razionale utilizzazione.

Anche all'interno delle famiglie manca poi la necessaria educazione e cultura del risparmio. Al problema della

carezza d'acqua si tende quasi sempre a rispondere con l'ampliamento dell'offerta attraverso la costruzione di canali, dighe o altro; bisogna invece razionalizzare la domanda, migliorando prima di tutto la rete di distribuzione e poi attraverso l'impiego di tecnologie a basso consumo di acqua ed il riuso dell'acqua depurata. L'acqua che utilizziamo per lavarci, per la lavatrice o per lo scarico può essere usata con parsimonia senza per questo dovere rinunciare alla comodità, avvalendoci di accessori speciali per un uso efficace dell'acqua appositamente studiati per lavabo, cisterne di scarico e apparecchi a basso consumo idrico, ad esempio le lavastoviglie e le lavatrici. Un efficiente consumo d'acqua può essere favorito dalla separazione dei diversi flussi in reti idriche separate. Si possono realizzare impianti di fitodepurazione, in grado di evitare il ricorso a sostanze pericolose, riciclare le sostanze nutritive, trattare le acque reflue, grigie e piovane a costi contenuti e recuperare le acque trattate per usi domestici e irrigui. Perseguire una gestione sostenibile delle acque oggi è possibile.

Ciò che occorre è la cultura ambientale, la consapevolezza e la volontà politica delle pubbliche amministrazioni ed il coinvolgimento di quelle società e gruppi di specialisti del settore che hanno già acquisito ampia e specifica esperienza con progetti realizzati in Italia ed all'estero. Il WWF è comunque disponibile a fornire nomi ed indirizzi di questi esperti della materia.

Maria Cimino
Cons. Naz. WWF Italia

Un utilizzo più razionale dell'acqua potabile è possibile? Tutti ne sono convinti a cominciare dal presidente dell'Asen Nino Gagliano: "Penso proprio di sì, non a caso è stata proclamata in Sicilia la emergenza idrica affinché vengano rimossi gli ostacoli che non sono stati superati per mancanza di risorse. Vale la pena sottolineare come proprio per mancanza di risorse non è stato possibile il rifacimento delle condotte che registrano perdite del 30%. Con adeguate sostegni potremo avere una maggiore quantità di acqua."

Però esiste sempre il problema di dipendere necessariamente dall'Ancipa, non le pare?

"Dobbiamo avere la capacità di sganciarci quanto più possibile dall'Ancipa e dobbiamo avere risorse idriche nostre, perché il costo dell'acqua dell'Ancipa è troppo alto e altissimi sono i costi di energia elettrica per il sollevamento dell'acqua da Enna Bassa alle vasche del Castello di Lombardia."

L'Asen ha in gestione il depuratore: non crede che sia finalmente arrivato il momento di utilizzare



Nino Gagliano
Pres. ASEN
l'acqua depurata, per molte cose quotidiane, risparmiando così tanta acqua potabile?

"Il c.d.a. dell'Asen ha presentato una richiesta al Commissario Starodinario per l'Emergenza Idrica relativa al completamento della rete fognaria esistente con l'estensione delle zone non ancora servite; ampliamento dell'impianto di depurazione e realizzazione del trattamento terziario per il riuso dei reflui depurati con annesse opere di sollevamento e collettamento nonché la realizzazione degli impianti di depurazione e dei collettori fognari".

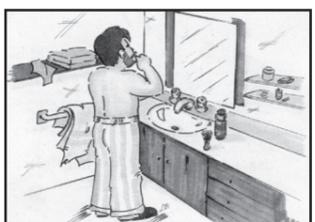
Irrigare i campi, lavare le macchine, fare uno shampoo, solo per fare qualche esempio. È possibile utilizzare l'acqua depurata a costi decisamente più bassi per creare una nuova cultura dell'utilizzo dell'acqua potabile?

"Un prezzo politico non lo escludiamo proprio, ma occorre preventivamente una fase di osservazione per un'analisi costi-ricavi. Emergenza idrica non significa soltanto reperire acqua potabile, ma soprattutto risparmiarla."

M. C.



Lava le verdure lasciandole a mollo anziché in acqua corrente



Chiudi il rubinetto quando ti lavi i denti o ti radi

La nostra Città non ha mai raggiunto i livelli di Caltanissetta o di Agrigento, ma la situazione se non affrontata ci porterebbe molto presto ad avvicinarci alla loro non invidiabile posizione. La relativa tranquillità di cui abbiamo goduto è da riferirsi all'esistenza di una Municipalizzata nata dalla lungimiranza di una classe politica che seppe dare alla Città momenti di vera gloria.

Oggi l'esistenza di questo onore e vanto che si chiamava AMAL e che si chiama ASEN rischia di finire risucchiata dall'ATO, quella nuova struttura a cui il Comune di Enna partecipa con appena il 7,5%, benchè è possibile che conferisca decine di miliardi di beni che comprendono oltre all'Azienda Speciale anche impianti come il depuratore. Siamo e restiamo in attesa che le conclusioni del C.C. di Enna dirette alla salvaguardia del nostro patrimonio vengano assicurate, cosa di cui fino ad ora non si ha alcun segnale e su cui presto torneremo.

In ogni caso la crisi idrica che soffriamo e che speriamo non venga accentuata dalla siccità nei prossimi mesi si riduce ottimizzando le risorse. Il depuratore non serve solo a smaltire le acque depurate verso l'agricol-



Per lavare l'auto usa il secchio e non l'acqua corrente del getto

tura ma serve a venire incontro alle necessità di una gran parte di artigiani che di quell'acqua non possono più fare a meno.

Officine meccaniche, lavaggi, lavanderie possono attingere al prodotto di una risorsa messa in moto in soli 18 mesi e che ha certamente proiettato la Città verso livelli di grande rilievo, almeno in questo settore.

Chi ha da sentire senta! e lo faccia subito per completare quello che altri hanno iniziato e portato praticamente a termine aggiungendo in modo definitivo l'ultimo passaggio che manca all'impianto per svolgere la sua funzione appieno.

Ottimizzare significa porre mano anche alla ristrutturazione di una rete colabrodo che disperde almeno un terzo dell'acqua distribuita ed i cui costi certamente esorbitanti presi nel loro complesso risulterebbero certamente meno impossibili se la Città fosse interessata per quartieri da un'opera oramai indispensabile.

Ottimizzare quindi, anche l'azione politica perché nasca a breve quella sinergia che da più parti si invoca ma che da quello che si vede diventa sempre più difficile da realizzare.

Dario Cardaci (Cons. Com.)



Utilizza acqua usata per innaffiare orto fiori o piante

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc. Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
0935 20914
E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

DEDALO: il piacere di discutere i problemi della città

pag. 5

Riceviamo e pubblichiamo: "Enna che delusione!"

Noi ingenui, noi sinceri, noi spontanei, noi puliti, noi con la passione dello sport e in particolare per il calcio. Siamo un gruppo di tifosissimi della squadra Enna calcio, abbiamo accarezzato, sperato fino all'ultima partita che la nostra squadra del cuore, oltre che della Città di Enna, restasse nel campionato di eccellenza.

Per noi e per la città era motivo di orgoglio, di prestigio, sapere che in città, dove le forze politiche hanno disertato, hanno deciso di ingiocchiare una città che ha tanta voglia di vivere e di affrontare la vita con ottimismo e buona volontà, il calcio l'unico svago, momento di aggregazione e socialità non solo fra giovani.

Certo adesso qualcuno penserà che è solo uno sfogo, una piccola reazione, tutto ritornerà come prima, in quanto le forze politiche, cioè i responsabili di questa città che amministrano con criteri incomprensibili e gli organi di controllo che non svolgono il

loro dovere, non vogliono che qualcosa viva, cresca, si sviluppi al di fuori del loro stretto controllo.

La politica esige la sottomissione e ubbidienza assoluta. qualche benpensante riterrà che questo è qualunque, parole, per non affrontare con il giusto coraggio e serietà la vita, la politica.

Ebbene ora entriamo nel merito della questione, della squadra Enna Calcio.

Prima delle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale, tutti gli esponenti del centro destra, dal sindaco all'onorevole Grimaldi, venivano spesso al campo e avevano promesso un vero interessamento e dei contributi adeguati per la squadra. Dopo le elezioni di questi politici nessuno si è più visto e l'amministrazione comunale ha concesso un contributo molto esiguo rispetto alle spese e ai costi di una squadra di calcio che milita nel campionato di eccellenza. in poche parole il centro destra ha usato, sfruttato, il nostro cuore, di tifosi della squadra di Enna calcio esclu-

sivamente per avere consensi e voti elettorali. invece il centro sinistra al consiglio comunale prima maggioranza ora minoranza non ha mai affrontato il problema del sostegno e dei finanziamenti alla squadra di calcio di Enna, non si sa per quali motivi, forse perché la maggioranza e buona parte della tifoseria ha votato, come dei perfetti imbecilli, per il centro destra?

Ora due parole alla dirigenza, questa dirigenza, incapace, velleitaria, che ha assunto la dirigenza della squadra solo per prestigio personale e forse per dimostrare alla società ennese di essere qualcuno, di contare, in realtà sono persone molto mediocri e poco intelligenti e dopo questo fallimento che fa parte anche della loro vita sociale, ritorneranno a vivere nell'ombra e sotto la protezione di qualcuno che in città ha potere.

Un ringraziamento sincero, affettuoso, va all'unica persona vera ed autentica nella società dell'Enna Calcio, al sig. Marasà, attuale facente funzioni di presidente, un

uomo che nella sua semplicità e modestia, ha dato moltissimo, secondo le sue capacità. non solo sotto il profilo economico, ma soprattutto per la sincerità, il cuore, i sentimenti che lo legano alla società sportiva dell'Enna Calcio. Grazie ancora caro e amato Presidente, Sig. Marasà, noi sappiamo con certezza che vorrebbe tanto il bene della squadra dell'Enna Calcio.

Per il prossimo campionato siamo sicuri che noi e lei, con la sua onestà e con le sue capacità, ripartiremo con più forza di prima perché lei come noi, non si arrende a questa situazione.

In conclusione facciamo un appello a tutti gli uomini sportivi affinché la città di Enna, com'è stata nella tradizione. Abbia una squadra all'altezza dei suoi cittadini e non dei suoi amministratori, i quali pensano e vivono solo per gli interessi personali e di gruppo e non per il bene della città.

Il Comando Ulrà Enna

Riceviamo e pubblichiamo: "Chi vuole svendere le poste?"

Alterne spoliazioni nella rassegnata ipotesi di un destino subalterno. E' questa la nostra terra? La nostra Enna? Qualcuno ha forse tracciato un destino ineludibile che ci porta a stare un passo indietro?

Così non sia !!!

Almeno per noi, che non ci sentiamo rassegnati né disposti ad assumere il ruolo di spettatori rassegnati e passivi e che nel Sindacato CISL Poste abbiamo voluto assemblare voci e ruoli positivi, senza timori reverenziali verso realtà più forti, economicamente e politicamente. Ed è per questo che verso coloro che hanno pensato di fare i furbi, a danno delle Poste ennesi dei lavoratori che vi sono applicati, delle loro famiglie, di questa povera ma orgogliosa provincia, diciamo a chiare lettere che noi non ci stiamo. No, proprio non ci stiamo.

E per meglio chiarire la questione, che ha già visto gli onori della cronaca ennese, desidero subito esporre l'insieme dei fatti, il come e il perché si è messa in discussione la serenità dei tanti lavoratori della struttura postale di Enna Bassa (Centro Postale Operativo).

Nel mese di Febbraio scorso, l'Azienda Poste Italiane Spa, individua nel "Centro Postale Operativo di Enna

Bassa" l'ideale struttura di base per la costituzione di un Polo geograficamente ed operativamente centrale rispetto alla conformazione isolana, ed alla organizzazione dei Servizi Postali nell'ambito regionale.

Di fatto, nelle intenzioni, sulla struttura di Enna Bassa avrebbe dovuto convergere quella analoga di Caltanissetta, sia con riguardo alle attività che al personale ivi applicato.

Trattandosi di fatti riorganizzativi per la funzionalità e l'economicità della gestione, non abbiamo fraposto ostacoli, esercitando l'attenta e doverosa analisi dei fatti, per la tutela che ci compete.

Se non che, altri, in quel di Caltanissetta, hanno pensato di fare ricorso alla consueta e mai sopita prassi di capovolgere le decisioni prese, ricorrendo a quella politica che non dice mai di no, specialmente nei momenti elettorali, e che facilmente si propone quale sponsor, se non altro almeno capace di creare scompiglio, ombre e preoccupazioni, rispetto ai progetti reali e diversi già palesemente divulgati ai lavoratori ed alle parti sociali.

Di fatto, in sintesi, si è tentato di sovvertire le decisioni aziendali (che una volta tanto non sono risultate penalizzanti per i lavoratori di questa provincia), con interventi "underground, al fine di ottenere il risultato opposto a quello preventivato, e cioè il trasferimento da Enna a

Caltanissetta delle lavorazioni e del personale applicato presso il Centro Postale Operativo di Enna Bassa.

Poco importa che siano rimessi in discussione gli aspetti economico/funzionali preventivi, che nella struttura operativa di Enna Bassa potevano contare su un impianto moderno, capiente, funzionale geograficamente e sulla quale azienda ha investito risorse economiche di notevole rilevanza.

Qualcuno avrà pensato che Enna, la "cenerentola" isolana non poteva permettersi di detenere un'attività produttiva a "scapito" di un'altra Provincia. Non sia mai!! Tanto gli ennesi sono ormai abituati alla "desertificazione" produttiva.

Ma, con nostra grande soddisfazione per il risveglio dell'interesse collettivo, rileviamo che così sembra non essere. E' proprio vero, l'orgoglio non tradisce!

La nostra azione divulgativa efficace e tempestiva ha portato allo scoperto i tentativi di modificare lo stato delle cose, ed ha sortito l'effetto di sensibilizzare, coinvolgere e motivare le istituzioni, la politica attiva e concreta, le OO.SS. di categoria ed i lavoratori della Società Poste Italiane.

Lavoratori ci hanno dato mandato di intraprendere ogni utile e democratica iniziativa, e noi lo abbiamo tramutato, con estremo nostro piacere, nell'interesse concreto del Presidente della Provincia

regionale, del Sindaco, dei parlamentari eletti nella nostra circoscrizione, che insieme hanno detto chiaramente di voler sostenere le ragioni espresse dai lavoratori postali ennesi, per evitare ancora una volta lo "scippo" indebito di un'altra attività produttiva.

Abbiamo fiducia che tali e reali siano gli intendimenti espressi. Ne va della nostra sensibilità, del nostro sapere essere finalmente soggetti, e non oggetti, e del destino di tanti lavoratori, che si vedrebbero stravolti la vita, in conseguenza di fatti incomprensibili se non ingiustificabili.

Ecco, tali sono i fatti, e le circostanze che aleggiano intorno all'evento, che ci auguriamo trovi la giusta soluzione, senza ulteriori penalizzazioni per la gente ennese, e che possa invece rappresentare il "momento del risveglio" per contrastare, le vecchie e nuove spoliazioni, se non prevaricazioni, affinché non si verificino situazioni analoghe a quelle di altre società che erogano servizi ai cittadini.

Da parte nostra, nell'occasione, vogliamo partecipare la continuità e l'impegno a vigilare sulle decisioni che, in relazione al contesto trattato, scaturiranno. Intanto continua la mobilitazione della categoria.

Ringrazio per l'ospitalità e saluto cordialmente.

Seg. Prov. Cisl - Poste Tommaso Guarino

Riceviamo e Pubblichiamo: "Individuata l'area Camper Service"

"La realizzazione di un camper service per i veicoli ricreazionali a Pergusa riveste a tutt'oggi una relativa importanza. Il suo utilizzo finirebbe infatti correlato solo ai periodi interessati alle attività motoristiche promosse annualmente dall'Ente Autodromo di Pergusa rimanendo, per il restante periodo, di modesto indotto per lo sviluppo turistico del suo circondario.

Acquisirebbe invece una grande valenza qualora venisse ubicato direttamente all'interno del campeggio comunale, ma considerato, purtroppo, il pluriennale stato di abbandono e degrado in cui versa questa struttura, è vana se non addirittura utopica qualunque e attuale ipotesi. Cio, almeno e sicuramente, fino a quando lo stesso campeggio e la conca Pergusina non verranno opportunamente valorizzati dall'Amministrazione locale, giusto utilizzo del superbo sito ambientale e naturalistico in cui risiedono, con strutture idonee a catalizzare l'interesse e l'attenzione del turista itinerante.

Sostengo pertanto che l'assoluta priorità di un Camper Service, oltre che di un'area di sosta, debba trovare la sua ideale collocazione all'interno della nostra città, unica e logicamente valida condizione, in grado di favorire la nascita di un "campo base" esclusivo che meglio possa consentire al turista itinerante di poter visitare, comodamente e tutto l'anno, sia il patrimonio culturale, archeologico, monumentale e paesaggistico di Enna che, previo utilizzo della suddetta struttura campeggistica di cui in questa sede auspico speranzosamente la futura riattivazione, la vicina Selva Pergusina. Desidero quindi, nelle more di quanto suesposto, rendere noto che è stata ufficialmente inviata dallo scrivente, nella propria qualità, una motivata lettera prot. n°19 del 08 Aprile c.a. diretta al Sindaco di Enna Rino Ardica, tendente a richiedere la realizzazione di un'area di sosta con annesso camper service nella zona "Pisciotto"



ritenuta logisticamente valida dalla nostra Associazione.

A riguardo della superiore lettera, mi ricorre l'obbligo, di sottolineare la grande disponibilità mostrata dal Sindaco di Enna che subito dopo averla ricevuta mi ha convocato ad una riunione tenutasi a Palazzo di Città in data 16 Marzo c.a. (presente il Direttivo di Enna Camp) nell'ambito della quale, dopo ampie analisi e valutazioni, ha disposto un sopralluogo nella zona interessata alla realizzazione di quanto richiesto. Detto sopralluogo è stato effettuato, unitamente al sottoscritto e il Direttivo di Enna Camp, dal Geom. Fabio Severino, funzionario dell'U. T.C del Comune di Enna, previa consegna da parte della nostra Associazione di un progetto tipo relativo alla posa in opera di un Camper Service, oltre che di uno specifico grafico, opportunamente approntato dal nostro Socio Geom. Carmelo Messina, raffigurante l'area di sosta.

A complemento di quanto anzidetto, comunico altresì che l'U.T.C. del Comune di Enna, ha già disposto alla data odierna una perizia d'intervento avente come oggetto: "Lavori per attrezzare a camper service l'area di parcheggio adiacente l'autoparco Comunale in zona Pisciotto", descrittiva una spesa approssimativa prevista di euro 2.700,00 (€ 5.227.929) circa. In conclusione preciso, per dovere informativo, che in esecuzione a quanto deliberato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 22 Marzo c.a., Enna Camp non è più affiliata alla Federcampeggio.

**Aldo Mazzei
Presidente Enna Camp**

Errata Corrige: nel n.8 a proposito dell'articolo dal titolo "un camper aservice per potenziare le strutture ricettive di Pergusa" il sig. Antonino Valenti parlava del costo dell'opera di circa 6-7 milioni di lire". Per un errore di battitura, invece, abbiamo scritto che il costo dell'opera era di circa 617 milioni di lire. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

RA
RADIO ENNA
102.750 MHz FM STEREO
FORTI EMOZIONI

AUT LAVAGGI
di Paolo Di Dio
Enna - Via S. F. D'Assisi, 20 - Tel. 0935 500150

Per la tua pubblicità su
DEDALO
Telefona allo **0935 20914**

Per la tua pubblicità su **DEDALO**
 telefona allo **0935 20914**

DEDALO
 CULTURA

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
 Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
 0935 20914
 E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

pag. 6

Quel pomeriggio di un giorno da "cani"...

"I siciliani hanno bisogno di oblio, caro Chevalley, e si rivolteranno sempre contro chi cercherà di svegliarli"

"I siciliani hanno bisogno di oblio, caro Chevalley, e si rivolteranno sempre contro chi cercherà di svegliarli (dal Gattopardo di G. Tomasi di Lampedusa).

A dieci anni dalla morte di Giovanni Falcone un profondo senso di amarezza pervade l'animo di quanti in quella straordinaria stagione di impegno e di coraggio civile hanno coltivato la speranza di una definitiva liberazione dall'oppressione mafiosa e in una riaffermazione della legalità e della dignità nei rapporti sociali.

Amarezza per quanto si sarebbe potuto fare e non si è fatto, rimpianto per il sentimento di lontananza, non solo cronologica, in cui sembra avvolgersi la sua figura. Lontananza è anche solitudine e in Sicilia, si sa, si muore perché si è soli. E' una sensazione diffusa che il bisogno

di ricordare tradisca di fatto un'avvenuta dimenticanza.

Che bisogno c'è infatti di ricordare qualcosa che fa parte del nostro impegno quotidiano, della nostra vita? Il ricordo della sua vicenda umana e professionale, e tra qualche mese di quella parralela di Paolo Borsellino, costituiscono allora una sorta di psicodramma collettivo?

L'espressione di un latente senso di colpa per aver disatteso, tralasciato, tradito l'opera per la quale è vissuto ed è morto?

Certamente è doveroso trasmettere alle nuove generazioni la memoria, ma



in tal caso è meglio parlare di insegnamento, di quell'idea etica e profondamente umana della giustizia, ma agli occhi dei meno giovani queste commemorazioni assumono il carattere di una liturgia laica che lo/la consegna agli altari della storia per derubricarli dalla cronaca, dalla vita presente e pulsante.

Cosa rimane di quell'esperienza? Si procede ancora nel solco da lui tracciato? Tempo fa è stata rimessa in discussione l'esistenza stessa del "pool", il lavoro di squadra realizzato dai magistrati di Palermo che consentiva un'accumulazione di conoscenze e la loro sopravvivenza, mentre prima con l'eliminazione del magistrato andavano disperse.

La collaborazione da parte dei pentiti, fortemente voluta dal Prefetto Dalla Chiesa, e realizzata per la prima volta da Giovanni Falcone che ha

permesso di scompaginare e conoscere a fondo la struttura interna della mafia, una realtà di cui molti, anche allora, negavano l'esistenza, è stata progressivamente ridimensionata ed è oggi ridotta a un rigagnolo.

L'art.41 bis, il cosiddetto carcere duro per i mafiosi, oggetto di campagne garantiste, se non di veri e propri messaggi a chi ha orecchie per intendere, è tornato d'attualità e, a quanto pare, è stato riconfermato.

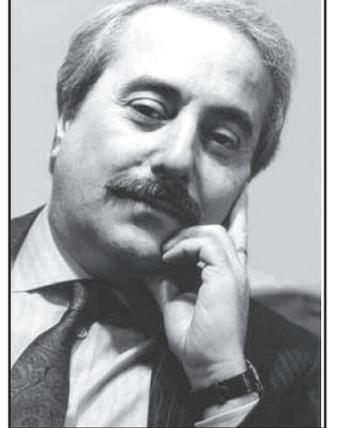
Continuare l'elenco sarebbe lungo e forse noioso ma desta preoccupazione questa sensazione di arretramento, questo ritorno a una quasi normalità interrotto saltuariamente da allarmate denunce del procuratore Grasso sull'avvenuto ricompattamento e compartimentazione dell'organizzazione mafiosa.

Affermare questo comporta che la transizione

mafiosa verso nuovi equilibri si è compiuta e che pertanto la mafia spa dispone di nuovi referenti nell'amministrazione, nelle istituzioni e nella politica. Sembra oggi prevalere su ogni altra ragione un bisogno di normalità, una logica di fine dell'emergenza, un insopprimibile bisogno di adattamento alle circostanze, che significa sempre accettazione dello status quo, se persino un ministro pensa di poter dire che con la mafia occorre convivere. Se il "paese normale" di dalemiana memoria andava costruito, oggi si dà per scontato che esiste, poiché tutto per il semplice fatto di esistere è normale.

Per concludere; che senso ha commemorare quando a questo recupero di memoria non segue un conseguente modo di operare?

Come dalle edicole votive poste agli angoli della Vucciria di Palermo o



dei quartieri spagnoli di Napoli le icone di Maria e dei santi assistono mute e impotenti a scene di quotidiana illegalità, così il nostro bel paese si sforza di rendere visibili, ma santamente impotenti, le icone dei santi Giovanni e Paolo, martiri laici della fede nella legalità e nella giustizia.

Renzo Pintus

Enna tra i sei capoluoghi d'Italia privi di Sede Vescovile

Alcune precisazioni in merito all'articolo apparso su "Civiltà Cattolica"

Sulla prestigiosa rivista dei Gesuiti è stato recentemente pubblicato, a firma del prof. sacerdote Carmelo Capizzi, un articolo sul fatto che Enna è tra i pochi capoluoghi di provincia a non ospitare una sede vescovile.

Per amore di verità e senza spirito di polemica è necessario precisare alcune questioni che, a nostro avviso, sono state affrontate con uno spirito di campanilismo che mal si addice ai tempi e al problema trattato.

L'articolista afferma che, se l'aspirazione ad elevare il capoluogo ennese alla dignità di sede vescovile venisse soddisfatta, "ciò comporterebbe una nuova spoliazione della città dei mosaici a tutto vantaggio del capoluogo e sminuirebbe fortemente la funzionalità pastorale della Curia, allontanandola soprattutto dalla

fascia meridionale". Inoltre Enna "ha l'onorata compagnia" di altri sei comuni capoluogo: Verbania, Imperia, Pordenone, Lecco, Varese e Sondrio.

Infine "Enna vuole da Piazza l'onore di essere Con cattedrale, ma non vuole restituire o concedere nessun ufficio e nessuna risorsa di Comprovincia.

La gente di Piazza continua a far miracoli per essere assistita dagli uffici pubblici ennesi".

E' noto che Enna ha sempre richiesto la sede vescovile nella persona del vescovo di Piazza Armerina, riconoscendo l'opportunità che gli uffici di curia e diocesani permangano nella loro attuale sede, ma con uno sportello per il decentramento e il disbrigo di pratiche e una residenza per il Vescovo.

Non a caso, da diversi anni il Vescovo non ha potuto partecipare alla processione in onore della Patrona di Enna assieme alle altre autorità.

Il Comune di Gela, giustamente, ospita una

sede staccata dell'ufficio diocesano, funzionante un giorno alla settimana, per il disbrigo delle pratiche pastorali.

Si ritiene che tutto ciò non comporti alcuna "diminutio" del ruolo di Piazza Armerina, apprezzata per tante altre sue risorse.

Dall'annuario 2001 della C.E.I. si ricava tra l'altro che Imperia e Pordenone sono sedi vescovili con la denominazione: "Alberga-Imperia" e "Concordia-Pordenone", a Varese e Sondrio esiste un recapito e una abitazione, mentre Verbania e Lecco, neo-capoluoghi, condividono la stessa dimenticanza di Enna.

Il compianto Vescovo Sebastiano Rosso era convinto dell'opportunità di creare una con-diocesi e si stava adoperando per l'attuazione di questa soluzione in adempienza ad una decisione della Santa Sede.

Questa era in attesa di una data, coincidente con una importante festa religiosa, per dare l'annuncio ufficiale.

Ma resistenze e reazioni negative a livello locale indussero il Vescovo a soprassedere.

Amareggiato si



dimise un anno prima del compimento dei 75 anni.

In merito al decentramento di servizi amministrativi, sanitari, scolastici, di corpi dello Stato, tanto si potrebbe scrivere, ma ciò esula dalla questione in esame.

Riteniamo sia un preciso dovere delle Autorità civili e religiose, riprendere il discorso dal punto in cui il compianto Mons.

Rosso fu costretto ad interromperlo, senza ledere o sminuire alcuno, ma dando soddisfazione a un legittimo desiderio di tutti i cattolici ennesi.

Gaetano Vicari



Cattedrale di Piazza Armerina

impianti tecnici elettronici

i.t.e.

Responsabile Tecnico
 Michele Cuci
 Compl. Enna 2
 Marzuolo pal. 15
 Enna Bassa
 Tel. 0935 41469
 330 830505

antifurto - antincendio
 tv c.c. - automazione
 elettrica ed elettronica

PIZZERIA

Planet Pizza

FAST-FOOD

gioia e gusto al posto giusto

ENNA
 P.zza S.Maria del Popolo
 Servizio a Domicilio → 0935 501070

RADIO ENNA

102.750 MHz FM STEREO

Tel. 0935 504788
 www.radioenna.it

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc. Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
0935 20914
E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO SPORT

Per la tua pubblicità su DEDALO
telefona allo 0935 20914

pag. 7

Un miracolo chiamato De Gasperi

Anna Maria Lattuca, 26 anni. Per motivi di lavoro non ha potuto allenarsi con continuità. Ma quando è stata chiamata in causa si è fatta trovare pronta. **Stafania Sgroi, Enna 20 anni.** La rivelazione della De Gasperi. Sino a tre anni fa non sapeva cosa fosse la pallamano. Ma il suo impegno le sue doti fisiche e atletiche le hanno consentito una crescita notevole tanto da meritarsi la convocazione nella nazionale senior. **Michela Cavenghi, Brescia 21anni.** Arrivata in punta di piedi ha avuto qualche problema di ambientamento. Ma la sua serietà ha fatto superare questa gaffe. Una giocatrice dotata di una grande velocità ma di una tecnica ancora non proprio sopraffina che però già quest'anno è migliorata notevolmente. **Mila Lucic Terzin, 30 anni.** L'elemento di maggiore classe. Un'atleta che tutti gli allenatori vorrebbero nella propria squadra. Non più implacabile realizzatrice come gli anni scorsi ma

La De Gasperi campione d'Italia



sicuramente indispensabile in campo per le sue stoppate che la fanno diventare un portiere aggiunto in campo. Veniva da un brutto incidente ai legamenti dello scorso anno. Ma ha recuperato in pieno ritornando ad essere una leader. **Suada Sejmenovic, 35 anni.** Il vero cuore della De Gasperi è lei. L'attaccamento alla maglia di questa ragazza è impressionante. Un tempo implacabile cecchina oggi a causa sia della non verde età che una interminabile serie di infortuni alle ginocchia è diventata una play maker ma dal goal pesante. Tante volte in momenti difficili è stata lei a togliere alla sua squadra le castagne dal fuoco. **Elena Barani, 24 anni.** Una vera forza della natura. Nel ruolo di pivot può competere senza problemi a livello internazionale. Una giocatrice che esce dal campo come se avesse combattuto una guerra.. A Enna però per esigenze tattiche si è dovuta adattare a fare anche il terzino con ottimi risultati. Quando è in giornata riesce a fare cose impossibili. Unico suo neo, il non sapersi ancora gestire sul piano caratteriale a causa del suo focoso temperamento. Ma è ancora giovane è con il tempo vi riuscirà.

Concetta Viola, 25 anni.

Il "soldatino" della De Gasperi. Giocatrice di una diligenza tattica incredibile. Non fa cose eccelse ma neanche sbavature e quelle poche occasioni che le capitano di andare a rete non le fallisce. Il suo rendimento da anni è pressochè costante. Per la sua preziosità in campo meriterebbe sicuramente una chance da parte dei tecnici federali. **Laura Oliveri, 19 anni.** Le mancinie si sa in tutti gli sport sono una merce molto rara. Ma anche giocatori dal carattere imprevedibile. Una giocatrice che ancora ha espresso solamente una minima parte del suo potenziale e già è sotto i riflettori della nazionale senior. Ma ancora deve entrare nella giusta mentalità.. Appena capirà questo potrà diventare il pezzo forte della De Gasperi del futuro. **Simona Cascio, 25 anni.** Con dieci centimetri in più questa ragazza sarebbe il migliore "cervello" della pallamano femminile italiana. Ma è sicuramente il migliore "ottavo" uomo del torneo. Parte quasi sempre dalla panchina. Ma quando la palla inizia a "scaldare" tra le mani delle altre ci pensa lei a mantenerne il possesso. Sopperisce la minuta statura con un incredibile intelligenza tattica.

Veronica Tricarichi, 14 anni.

La giocatrice più giovane del campionato italiano. Non è che abbia giocato molto. Ma Liliana Granulic l'ha voluta portare con il gruppo delle grandi per premiare la sua costanza negli allenamenti. **Valeria Pisano, 21 anni.** E' ritornata a giocare dopo quasi due anni di inattività per motivi di lavoro. Ha giocato poco ma cercando di non strafare. Se dal prossimo anno tornerà ad allenarsi con costanza e continuità anche lei potrà rivelarsi elemento interessante per la De Gasperi del domani. **Luana Di Mauro, 16 anni.** Un'altra giocatrice che Liliana Granulic ha voluto premiare per l'impegno. Dotata di buoni mezzi fisici. **Liliana Granulic, allenatrice, 43 anni.** Di gran classe e personalità da giocatrice, di grande carisma da allenatrice tanto da essere ogni estate oggetto del desiderio di tutti i presidenti delle squadre d'Italia. E' lei l'artefice principale del miracolo ennese. Un vero sergente di ferro in palestra si trasforma in donna dolcissima fuori.

Riccardo Caccamo

Le ennesi vogliono conquistare il "Double" ovvero l'accoppiata scudetto - coppa. Da venerdì 31 maggio a domenica 2 giugno infatti le ragazze di Liliana Granulic saranno di scena ad Aguilara Sabazia sul lago Bracciano per disputare la Final Six di coppa Italia. Una impresa difficile in ogni disciplina. Ma le ennesi hanno dimostrato che quest'anno le più forti in assoluto del movimento pallamanistico nazionale sono loro. Lo confermano i numeri. Venti vittorie, un pareggio ed una sconfitta nella Regular Season.

Tre vittorie un pareggio e una sconfitta nei play off. Oltre 900 le reti segnate tra stagione regolare e poule scudetto con oltre 600 da parte del "Trio delle meraviglie Luci-Sejmenovic-Barani. Ma in casa De Gasperi però prima o poi dal bel sogno ci si dovrà svegliare e pensare al futuro. I primi segnali che arrivano sono incoraggianti.

Alcune aziende quest'anno a lei vicine, tra tutte l'Altecoen ha assicurato il proprio impegno anche per l'anno prossimo. Le istituzioni pubbliche hanno garantito un valido supporto e pensiamo che

Liliana Granulic



l'amministrazione comunale garantirà la stessa "assistenza" finanziaria che diede all'Enna calcio all'indomani della promozione in Eccellenza con un contributo straordinario di 25 mila Euro.

Il nodo principale però è sempre lo stesso. Il nuovo palazzetto dello sport di Enna bassa. Chi ha assistito alle gare di finale scudetto della De Gasperi si è reso conto che la palestra comunale ormai è troppo piccola ed ha fatto il suo tempo. Quest'anno le ennesi si ritroveranno a partecipare alla prestigiosa vetrina internazionale della Coppa Campioni che per la città significherebbe immagine in tutto il continente. Ma quest'impianto è difficile che possa ospitare più del primo turno e le gialloverdi con molta probabilità dovranno trasferirsi nella vicina Piazza Armerina.

R. C.

Il motorismo che conta Prosegue l'esaltante stagione motoristica

Due, quattro ruote e...tanta celluloido! La stagione motoristica 2002 del Consorzio Ente Autodromo di Pergusa si sta rivelando una gran successo. Inoltre la "variante cinematografica", inserita già lo scorso anno, una novità in assoluto nel grande circo nazionale dei numerosi autodromi disseminati lungo lo stivale, sta riscuotendo moltissimo credito sia in termini di consensi da parte degli addetti ai lavori che di presenze di pubblico.

E dai vertici del Consorzio Ente Autodromo fanno sapere che per questa estate sono in cantiere ancora tantissime novità oltre che alla già annunciata riproposizione della azzecata esperienza dell'arena all'aperto.

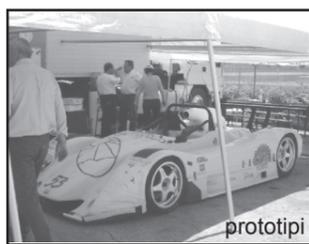
"Vogliamo fa diventare struttura Pergusa in una grande struttura polivalente - afferma il presidente del Consorzio Maurizio Campisi - abbiamo la possibilità di potere usufruire di infrastrutture dalle potenzialità per la maggior parte ancora inesprese, che invece possono creare, sviluppo, immagine



per la nostra realtà e perché non anche opportunità occupazionali sia dirette che per l'indotto".

Per quanto riguarda invece il calendario prettamente motoristico tutte le manifestazioni sin qui disputate hanno riscontrato un ottimo successo di pubblico che di approvazioni dei partecipanti. Dall'affascinante seconda edizione della 24 Ore di Sicilia, unica gara di durata in Italia, che ha fatto da apripista alla stagione con oltre 30 vetture e oltre un centinaio di piloti, alla prima prova del Challenge siciliano di velocità con oltre 120 iscritti, alla prima prova del Trofeo Motociclistico Nazionale del Mediterraneo che nella prima, ha raccolto circa 150 adesioni ed addirittura ha più che raddoppiato nella seconda di domenica prossima, al quarantesimo Gran Premio del Mediterraneo di Formula 3000 ed al quarantaseiesimo Gran Premio Pergusa. Insomma la varietà diversificata di manifestazioni offerte dal Consorzio Ente Autodromo agli appassionati dei motori sta riscuotendo il consenso generale. Ma non finisce qui.

Ricordiamo però il fiore all'occhiello del cartellone, la prova perugina del Mondiale GT, Fia il 22 settembre prossimo, unico appuntamento italiano del campionato con la presenza una quarantina di vetture



di prestigiose marche come Ferrari, Lamborghini, Chrysler e Porsche e piloti come il belga Vosse, ormai "cliente" abituale di Pergusa, Belmondo Junior, Pescatori e Montermini; a questi si aggiungono i fratelli Merendino, palermitani, che disputano ormai gare a livello internazionale.

Una manifestazione che grazie alla presenza di numerose testate giornalistiche e televisive internazionali, "catapulterà" per circa una settimana Pergusa su un vastissimo palcoscenico mondiale e richiamerà sulle sponde del lago decine di migliaia di appassionati non solamente siciliani. Per non dimenticare la chiusura della stagione con la diciassettesima edizione del Rally di Proserpina, valido quest'anno come sesta prova di Coppa Italia ottava zona, ma unico nel suo fascino di corsa notturna.

Dunque ancora tanta carne al fuoco nell'estate perugina che si prevede molto lunga variegata, interessante!

R. C.

Una retrocessione amara per l'Enna

Retrocessione. Una parola amara che tutti i tifosi non vorrebbero mai sentir menzionare. La formazione gialloverde della nuova dirigenza ennese Marasà, Tremoglie, Melita, Debole dopo la brillante promozione dello scorso anno in Eccellenza ritorna amaramente nell'anonimato della Promozione.

Un capitombolo per certi versi inaspettato, ma alla luce di una attenta analisi su quello che è successo in tutto l'arco del torneo, inevitabile. Tanti gli errori commessi da tutti; la spregiudicatezza ed impreparazione gestionale per ricordare il valzer di allenatori, ben tre e la grandola di giocatori tesserati, addirittura 44.

Le responsabilità non sono solamente da imputare ai patron. Anche i diretti interessati tecnici e giocatori tante volte non sono stati l'esempio della professionalità. Ma anche parte della tifoseria che oggi spara a zero contro politici e dirigenti non è esente da colpe. Invece di osannare questo o quel giocatore addirittura "supplicandolo" di ritornare a giocare quando qualcuno di questi non lo voleva fare per motivi economici.

Ma anche la classe politica non esce bene da questa onta, infamante per tutta la città. Le promesse sono fatte per essere mantenute. Ricorrono ancora le assicurazioni del sindaco, proprio un anno fa, quando affermava,



in una riunione con dirigenza e parte dei tifosi, che entro un mese il Gaeta sarebbe stato fornito di illuminazione notturna. La realtà dei fatti è molto diversa; basta fare una visita all'interno dell'impianto per rendersi conto in quali condizioni si trova.

Oggi comunque verrebbe molto facile sparare nel mucchio e trovare un colpevole. E' arrivato il momento di fare tesoro degli errori commessi e guardare avanti con ottimismo per la rinascita del calcio nel capoluogo.

Sia quelli che svolgono attività di vertice come per l'appunto l'Enna, ma anche la vitalissima R.C. 81 del presidente Luigi Bonasera, brillantemente neo promossa in Prima Categoria.

Senza queste "fondamenta" il calcio dilettantistico non potrebbe avere un lungo futuro. Ormai è terminata la stagione dei mecenati di turno e le risorse devono essere centellate e spese con oculatezza e soprattutto programmazione.

I vivai così diventano la linfa vitale per qualsiasi squadra. E qui entra in gioco

il ruolo delle istituzioni pubbliche come il comune. Per praticare attività di base servono numerosi impianti, soprattutto efficienti.

In questo settore mancano sia la quantità, che la qualità. Meglio realizzare un campo di calcio utilizzabile da centinaia di ragazzini, che erogare contributi a pioggia che servono solamente a tappare le voragini nei bilanci, a causa di spese dissennate.

Attenzione questa filosofia non è solamente valida per il calcio ma per qualsiasi disciplina. Il calcio si sa, è lo sport trainante per tutti gli altri; un grossissimo veicolo d'immagine e tante volte attorno alle vittorie della squadra si sono costruiti i riscatti di città o addirittura di intere regioni.

Ricordate l'orgoglio di essere napoletano quando la formazione azzurra trascinata da Maradona vinceva scudetti e coppe europee?

Adesso è il momento di mettere da parte tutti i rancori e cercare tutti insieme di trovare le migliori soluzioni per rilanciare il calcio ennese perché tutti, ma proprio tutti non vedono l'ora di rivedere tornare a volare le.....aquile gialloverdi!

R. C.

Il 2 e il 16 Giugno il Trofeo del Mediterraneo di Motociclismo

Due importanti appuntamenti di una stagione motoristica esaltante

Tra i fiori all'occhiello dell'attuale gestione dell'Ente Autodromo Pergusa va certamente inserito il completo rilancio dell'attività motociclistica in pista. Con la collaborazione della delegazione regionale della Federazione Motociclistica Italiana e con notevoli investimenti per garantire la sicurezza del tracciato: inserimento di due varianti artificiali che vengono smontate dopo ogni gara, protezione dei punti più critici con gli "air fence", delle barriere in materiale plastico gonfiate d'aria, l'attività è piano piano decollata portando in pista più di centotrenta piloti per ogni gara che raffrontati alla sessantina della prima gara del 1999 confermano gli effetti positivi sulla specialità.

Per quest'anno lo sforzo è quasi raddoppiato con ben cinque

gare in calendario ed il varo, congiuntamente al Motoclub Sport Puglia e della F.M.I. che ha deliberato un montepremi di ben 18.000 euro, del 1° Trofeo Nazionale del Mediterraneo articolato su cinque gare, tre delle quali a Pergusa e due sull'autodromo pugliese "del Levante" a Binetto in provincia di Bari.

Le altre due gare della stagione riguardano il nuovo "Trofeo d'Inverno" e saranno disputate il 29 settembre ed il 13 ottobre.

Un enorme successo hanno poi riscontrato le giornate di prove libere organizzate dai vari motoclub e dai concessionari delle Case motociclistiche con centinaia e centinaia di semplici appassionati che hanno affollato l'impianto ennese.

Sul piano sportivo la prima gara della

stagione, disputata lo scorso 28 aprile, ha in gran parte confermato i valori in pista della precedente stagione.

Due i mattatori, il palermitano Antonino Mancuso, oramai dominatore delle classi 600 Super Sport (Kawasaki) e 250 Sport Production (Aprilia), ed il catanese Marcello Torrisi, re della "Open" (Yamaha) e della 1000 Super Stock (Aprilia).

Più combattute le altre gare, con la 125 Sport Production che dopo il dominio degli scorsi anni del catanese Nuccio Zerbo vede ora primeggiare Beninati, Sturniolo e Ficarotta.

Gianfranco Mavaro
Capo Ufficio Stampa
Ente Autodromo
Pergusa

Il motociclismo siciliano sta vivendo un momento di grandi fortune grazie alla stretta collaborazione tra Ente Autodromo Pergusa e federazione Motociclistica Italiana. Il numero di iscritti è aumentato considerevolmente e già si registrano oltre 300 adesioni, grazie anche alle

prove di Coppa Italia che si aggiungono a quelle di Trofeo.

Pergusa diventa quindi il trampolino di lancio grazie anche al montepremi di circa 18.000 Euro. Credo che l'aspetto fondamentale del nuovo boom del motociclismo agonistico sia stato ed è la possibilità

per centinaia di centauri, di potere provare a Pergusa il brivido della velocità. La pista aperta alle prove libere a pagamento ha consentito e consente domenicamente la partecipazione di oltre 350 piloti.

Gaetano Salerno
Delegato Provinciale
F.M.I.



A destra: il palermitano Antonino Mancuso, uno dei protagonisti del Trofeo del Mediterraneo. In alto e in basso: due momenti della prima prova del Trofeo del Mediterraneo



COPPA ITALIA 2002 TROFEO DEL MEDITERRANEO CAMPIONATO SICILIANO DI VELOCITA' 2002 31 MAGGIO 12 GIUGNO 2002

Programma generale della manifestazione
OPERAZIONI PRELIMINARI VENERDI' 31 MAGGIO 2002

CLASSE	TROFEO	DALLE ORE	ALLE ORE
CLASSE 600 ss.	TROFEO	08.00	08.30
CLASSE SUPER STOCK 1000		09.00	09.30
CLASSE 250 S.P. E TROFEO		09.30	10.00
CLASSE OPEN TROFEO		10.00	10.30
CLASSE 125 S. P. C.I. E TROFEO		10.30	11.00
CLASSE SAPER STOCK 600 C.I. E TROFEO		11.00	11.30
CLASSE SPECIAL 600 C.I.		11.30	12.00
CLASSE NAKED C.I.		12.00	12.30
CLASSE CLASSICHE TROFEO		12.30	13.00
CLASSE SUPERMOTARD TROFEO			

PROVE UFFICIALI: VENERDI' 31 MAGGIO 2002	1° TURNO	2° TURNO
CLASSE 600 S.S. TROFEO	08.40	09.00
CLASSE SUPER STOCK 1000	09.10	09.30
CLASSE 250 S.P. E TROFEO	09.40	10.00
CLASSE OPEN TROFEO	10.10	10.30
CLASSE 125 S.P.C.I. E TROFEO	10.40	11.00
CLASSE SUPER STOCK 600 C.I. E TROFEO	11.10	11.30
CLASSE SPECIAL 600 C.I.	11.40	12.00
CLASSE NAKED C.I.	12.10	12.30
CLASSE CLASSICHE TROFEO	12.40	13.00
CLASSE SUPERMOTARD TROFEO	13.10	13.30

PROVE UFFICIALI: SABATO 1 GIUGNO 2002	2° TURNO
CLASSE 600 S.S. TROFEO	09.30 09.50
CLASSE SUPERSTOCK 1000	10.00 10.20
CLASSE 250 S.P. E TROFEO	10.30 10.50
CLASSE OPEN TROFEO	11.00 11.20
CLASSE CLASSICHE TROFEO	11.30 11.50
CLASSE SUPERMOTARD TROFEO	12.00 12.20

1° GARA COPPA ITALIA: SABATO 1 GIUGNO 2002	INGRESSO IN PISTA	PARTENZA GARA	GIRI	KM
CLASSE 125 S.P.	15.00	15.15	10	49.500
CLASSE SUPERSTOCK 600	16.00	16.15	10	49.500
CLASSE SPECIAL 600	17.00	17.15	10	49.500
CLASSE NAKED	18.00	18.15	10	49.500

2° GARA COPPA ITALIA E GARE DEL TROFEO DEL MEDITERRANEO DOMENICA 2 GIUGNO 2002	INGRESSO IN PISTA	PARTENZA GARA	GIRI	KM
CLASSE 250 S.P. E TROFEO	09.00	09.15	10	49.500
CLASSE 600 S.S. TROFEO	10.00	10.15	10	49.500
CLASSE SUPERSTOCK 1000	11.00	11.15	10	49.500
CLASSE SUPERSTOCK 600 C.I. E TROFEO	12.00	12.15	10	49.500
CLASSE 125 S.P.C.I. E TROFEO	13.30	13.45	10	49.500
CLASSE 600 SPECIAL C.I.	14.45	14.45	10	49.500
CLASSE NAKED C.I.	15.30	15.45	10	49.500
CLASSE OPEN TROFEO	16.30	16.45	12	59.400
CLASSE CLASSICHE TROFEO	17.30	17.45	10	49.500
CLASSE SUPERMOTARD TROFEO	18.30	18.45	6	29.700

ESPOSIZIONE CLASSIFICHE: DOMENICA 2 GIUGNO 2002
AL TERMINE DI CIASCUNA GARA PRESSO L'ALBO DIREZIONE GARA
PREMIAZIONI: DOMENICA 2 GIUGNO 2002
CLASSI: 250 S.P. E TROFEO, 600 S.S., SUPERSTOCK 1000, SUPER STOCK 600: h 13.00

CLASSI: 125, OPEN, SPECIAL 600 C.I., NAKED, SUPERMOTARD: al termine di ogni singola gara

Il Comitato Organizzato

CALENDARIO STAGIONE MOTORISTICA 2002

2 GIUGNO	Trofeo Motociclistico Nazionale del Mediterraneo 2 ^a Prova
16 GIUGNO	Trofeo Motociclistico Nazionale del Mediterraneo 3 ^a Prova
23 GIUGNO	13° Trofeo Azienda Soggiorno e Turismo [Campionato Italiano Velocità Turismo -doppia gara-, SuperProduzione, Auto Storiche, Formula Pergusa Junior]
7 LUGLIO	4° Slalom di Ajira
14 LUGLIO	Challenge Siciliano Velocità 3 ^a Prova
22 SETTEMBRE	SuperRacing WeekEnd FIA [FIA European Touring Car Championship, FIA GT Championship, Lamborghini GTR SuperTrophy]
29 SETTEMBRE	Trofeo Motociclistico Nazionale "Inverno" 4 ^a Prova
13 OTTOBRE	Trofeo Motociclistico Nazionale "Inverno" 5 ^a Prova
27 OTTOBRE	17° Rally di Proserpina (6 ^a Prova Coppa Italia 8 ^a Zona)

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc. Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

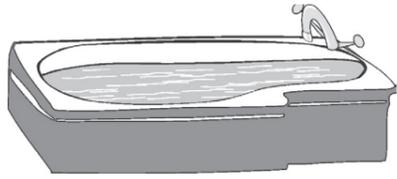
Tel. 348 8440239 - 348 8440247

0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

I CONSIGLI E LA RICETTA: di Fatima Pastorelli

VASCA DA BAGNO E DOCCIA



Niente di più antistatico di una vasca da bagno ingiallita. Il rimedio migliore è di mantenerla sempre fresca passandola, dopo l'uso con un detersivo e poi asciugandola col panno di camoscio, che si usa pure per mantenere lucida la rubinetteria.

Comunque per eliminare il giallume basta lavare la vasca con una soluzione di sale da cucina e trementina.



Se il bulbo fosse di plastica, lo si lasci immerso per un'ora in acqua calda, non bollente, e aceto, in parti uguali.

Se il bulbo fosse di acciaio della doccia fosse otturato lo si sviti e lo si metta a bollire, per un quarto d'ora, in un litro d'acqua addizionata con mezzo bicchiere d'aceto, possibilmente bianco.

LEGNO GRAFFIATO

Capita che il legno dei mobili presenti dei graffi? Occorre intervenire in questo modo: graffi poco estesi vanno ricoperti con abbondante vasellina.

Dopo 24 ore si strofina con uno straccio di lana per farla completamente assorbire.

Poi si lucida.

Sui graffi più estesi si applica gommalacca (nei colorifici se ne trova di tinte diverse, a seconda della necessità) oppure anche del pastello del colore del legno.

Se si trattasse di legno d'acero, si passa con un cotton fioc imbevuto di tintura di iodio ed alcool denaturato in parti uguali. Si asciuga, si lucida con una cera normale.

Su legno chiaro, purchè lucidato, si passa lucido da scarpe marrone chiaro.



CONTRO IL CIGOLIO DELLA PORTA

Il cigolio della porta può essere dovuto ad un piccolo corpo estraneo che si è introdotto sotto il bordo inferiore. Basta passare fra bordo e pavimento una lamina sottile di coltello per estrarre l'impedimento.

Il cigolio può essere provocato anche da attrito fra porta e pavimento.

In questo caso s'inserisce una leva fra il pavimento ed il bordo inferiore della porta, per sollevarla da terra e lubrificare il cardine con olio da macchina oppure grasso mescolato con grafite. Si può anche interporre fra cerniera e cardine del talco oppure pezzettini di mina di matita (GRAFITE).

Poi, tolta la leva si fa ruotare la porta aprendola, chiudendola ripetutamente sino a quando lo scricchiolio sia scomparso.

RICETTA: FRITTATA DI FAVE ALLA MENTA

Dosi per 4 persone: 6 uova; 350 g di fave fresche

sgranate e sbucciate; 50 g di pecorino toscano; un piccolo salame cacciatore; 30 g di parmigiano grattugiato; 30 g di pangrattato; 2 dl di brodo vegetale; 5 foglie di menta fresca; uno spicchio d'aglio; 7 cucchiaini di olio extravergine di oliva; sale; pepe nero.

1 - Sbucciate lo spicchio d'aglio, schiacciatelo e fatelo dorare a fuoco dolce in una padella con 4 cucchiaini di olio, poi eliminatelo, unite le fave, il brodo caldo e le foglie di menta grossolanamente spezzettate e cuocete coperto per 20 minuti circa.

2 - Fate evaporare a fuoco vivace l'eventuale brodo rimasto, riducete in crema la metà della preparazione con un frullatore a immersione e mescolatela con le uova, prima sbattute, il parmigiano, il pangrattato e una presa di sale.

3 - Fate scaldare in una padella antiaderente, da 20 cm di diametro e con l'impugnatura estraibile, l'olio rimasto, versatevi dentro il composto preparato e cuocetelo coperto per 6 minuti circa.

4 - Trasferite la frittata in forno sotto il grill e cuocete ancora per 3-4 minuti, in modo da completare la cottura della parte superiore.

Lasciatela intiepidire,

Per la tua pubblicità su DEDALO telefona allo 0935 20914

pag. 9

tagliatela in 4-6 porzioni e servitela con le fave tenute da parte, il pecorino a scaglie e il salame a fette.

UTILIZZARE BENE IL FRIGO

Ogni cosa al suo posto.

Spesso si tende a usare il frigorifero come se fosse un armadio, sistemando gli alimenti dove si trova lo spazio. Per garantire una perfetta conservazione dei cibi, invece, è importante sistemarli nella parte del frigorifero con la temperatura più adatta a quel tipo di alimento.

Infatti, la temperatura della cella frigorifera (il vano all'interno del frigo) è in media di +5°, ma non è uguale in tutti i punti: ci sono zone più fredde e altre meno.

Le diverse temperature:

Parte alta +7°/+8°:

La temperatura non troppo rigida è adatta per salumi e formaggi stagionati. Nella porta si conservano yogurt, burro, salse non a base di uova (Ketchup, senape).

Parte intermedia +5°

E' la temperatura adatta per conservare i formaggi freschi e i dolci con creme e panna. Nella porta si possono tenere le salse delicate (come la maionese), il latte e le uova fresche.

Parte basse +2°/+3°

E' la zona più fredda del frigorifero, ideale per la

carne e il pesce crudi. La parte bassa della porta è perfetta per tenere in fresco bottiglie di acqua, vino, birra e bibite.

Scomparto per frutta e verdura +5°/+6°

Questa zona è accessoriata con cassetti, a volte divisi in scomparti, utili per stivare frutta e verdure fresche.

Freezer -6°/-30°

A seconda dei modelli, questo scomparto raggiunge temperature adatte alla

semplice conservazione dei cibi surgelati o alla congelazione domestica.

Perchè il freezer conserva.

Tutti gli alimenti freschi sono soggetti all'azione dannosa dei microrganismi, che ne causano il deterioramento.

Più la temperatura è bassa più l'attività dei microrganismi rallenta, fino a bloccarsi del tutto a -18°.

Nella fascia fra +3° e +8°, dopo 2-3 gg. l'attività dei microrganismi riprende: per questo i cibi delicati si possono conservare solo pochi giorni.

Per conservare al meglio:

- Scegliere bene i cibi
- Controllare le scadenze
- Separare gli alimenti
- Usare i contenitori ermetici
- Avvolgere i cibi utilizzando la pellicola o l'alluminio
- Per evitare consumi eccessivi non riempire mai troppo il frigo e non aprirlo mai troppo di frequente.



MUSICA: di Claudio Moscato

LA CHITARRA

Il primo documento che riguarda la chitarra risale al XIV secolo. Probabilmente di origine Araba, dove già esisteva il liuto, questa si diffuse in Europa a partire probabilmente dalla Spagna, dove nel corso del XVI secolo divenne lo strumento più diffuso tra le classi popolari, in contrapposizione con la vihuela, tipica degli ambienti aristocratici.

Nella seconda metà del Settecento la chitarra raggiunge la forma che ancora oggi la contraddistingue, abbandonando le primitive corde doppie e adottando il corredo attuale di sei corde singole. In Spagna e in America Latina sono ancora in uso chitarre di tutte le taglie, dal contrabbasso al soprano.

Abbastanza comune è la chitarra a dodici corde, che sono comunque accordate, a coppie, come quelle di una chitarra normale.

Oggi esistono due

grandi famiglie di chitarre: le acustiche e le elettriche. La prima è rimasta fedele alle origini anche se vi sono delle versioni elettrificate.

La chitarra elettrica, sviluppata negli Stati Uniti a partire dagli anni Trenta, possiede generalmente una cassa compatta, non risonante: le vibrazioni delle corde, raccolte da un pick-up, vengono amplificate elettronicamente in un suono che lo stesso esecutore

può controllare.

Fu il musicista statunitense Les Paul a sviluppare i primi prototipi per le chitarre dette solid-body, e a diffonderle nel corso degli anni Quaranta.

Le sue capacità solistiche e di accompagnamento hanno fatto della chitarra elettrica lo strumento principe della musica pop e rock.

Del rock ha seguito passo

passo la storia, fungendo anzi, alle origini, da cerniera tra il blues e il rock and roll (si pensi a chitarristi come B.B. King o Bo Diddley).

Tra gli altri grandi della chitarra dei decenni successivi si possono ricordare Eric Clapton (detto Slowhand: "mano lenta") di derivazione blues, Carlos Santana e Al Di Meola, più vicino al jazz.

A questo genere appartengono i nomi di celebri chitarristi, quali il belga di origine tzigana Django Reinhardt, gli statunitensi Charlie Christian e Pat Metheny, nonché l'italiano Franco Cerri.

Ma il principe incontrastato della chitarra elettrica resta il grandissimo Jimi Hendrix, che con il suo sperimentalismo viscerale strappò allo strumento sonorità prima di allora inimmaginabili, le quali hanno costituito un punto di riferimento per tutte le generazioni successive.

SALUTE: Dr. Antonio Giuliana

FOBIA SOCIALE

La fobia sociale è classificata dai manuali tra i disturbi d'ansia. La caratteristica di questo disturbo è data dalla paura di trovarsi in situazioni sociali o di essere osservati mentre si sta facendo qualcosa, come, ad esempio, parlare in pubblico, ed essere giudicati. Possono quindi temere di parlare in pubblico per la preoccupazione di dimenticare qualcosa o per paura che gli altri notino il tremore delle mani o della voce. Ovviamente queste persone cercano di evitare in tutti i modi tali situazioni o, se vi sono costrette, sopportano queste situazioni con un carico di disagio elevato.

I sintomi ansiosi maggiormente percepiti sono: palpitazioni, tremori, sudori, tensione muscolare, secchezza delle fauci, vampate di calore. Un'altra caratteristica di questo disturbo è una marcata ansia che precede le situazioni

temute, che prende il nome di ansia anticipatoria, così prima che si affronti la situazione, le persone che ne soffrono cominciano a preoccuparsi per l'evento.

Come spesso accade, chi ne soffre, quando è lontano dagli eventi scatenanti, si rende conto che le loro paure sono irragionevoli, eccessive e sciocche, arrivando così a colpevolizzarsi per le loro condotte evitanti. Va considerato che solo recentemente è stata data attenzione a questo tipo di disturbo e le ragioni possono essere diverse, come il fatto che le persone affette spesso non cercano un trattamento e adattano la loro vita al disturbo.

Solitamente si distinguono due tipi di fobia sociale: quella semplice, quando una persona teme solo una o poche tipologie di situazioni (è incapace di parlare in pubblico ma non ha problemi in altre situazioni sociali); e quella generalizzata, quando la persona teme ed evita quasi tutte le situazioni

sociali.

Sulle cause molto spiega la teoria cognitivista secondo la quale le persone che ne soffrono hanno determinate caratteristiche: valutazione negativa del proprio comportamento; sensazione di poter perdere il controllo; sensazione di essere sempre al centro dell'attenzione, come se tutti lo osservassero e lo giudicassero.

Probabilmente al centro di tutto c'è il bisogno assoluto del soggetto di fare buona impressione accompagnato dal timore di non riuscire. Pensano che il giudizio negativo degli altri possa essere devastante per il loro status sociale, riflettendosi anche sulla stima personale.

La terapia principale è la psicoterapia comportamentale comunque associata alla terapia farmacologica, che di solito comprende gli antidepressivi, specie quelli di ultima generazione, e gli ansiolitici.

TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO
SEZIONE DI ENNA
PER COMUNICAZIONI E SEGNALAZIONI
TEL. 349 - 2625426
DA LUNEDI A VENERDI DALLE ORE 9 ALLE 13
SI RICEVE
TEL. 0935 - 45239
NEI GIORNI DI MARTEDI E VENERDI ORE 18 - 19
presso padiglione medicina piano terra Ospedale Umberto 1°

vulturo
Via Donizetti, 20 Enna
tel. 0935 500280

targhe per abitazioni
in ottone e plexiglas
numeri civici
targhette per citofoni
targhe commerciali
insegne luminose
segnaletica modulare

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247

0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247

0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

pag. 10

"Le Proteste del Cittadino" (di Giusi Stancanelli)

Questa è una mini rubrica con la diretta partecipazione dei cittadini, delle associazioni dei movimenti di opinione. Segnalateci i disservizi per migliorare la Città. La nostra redazione darà risalto a quanto da voi evidenziato. Di volta in volta pubblicheremo una foto del disservizio o della persona che ha segnalato una anomalia riscontrata in città. Per le vostre segnalazioni potete telefonarci (Tel. 0935 20914) o inviare un fax (Tel. 0935 20914) o inviarci una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: dedalo.enna@virgilio.it



com'era



com'è

Quadrivio Sant'Anna. Ci piace pensare che, dopo tanti appelli lanciati da questo giornale, in merito alla sistemazione delle strade urbane ed extra urbane, la sensibilità dell' "Amministratore" si sia svegliata ad un punto tale da, per così dire, "andare giù di ramazza" e sistemare un po' di strade. Tra il "prima" ed il "dopo" di queste foto, ecco il nuovo manto stradale; nell'arco di pochi giorni, via le buche, via gli avvallamenti, via le

rappezzature: è un piacere transitare per quello che non è più "Il quadrivio della vergogna", ma un dignitoso incrocio stradale. La riflessione amara e tuttavia reale, che ci viene in mente di esternare, può apparire retorica, eppure, in barba alla retorica vogliamo farla ugualmente: perché chiedere qualcosa che è diritto dei cittadini, dovere dell'amministrazione, decoro per tutti!



Piazza Europa. Per chi suona la campana? Famoso il libro e chi lo ha scritto. A che servono le campane, diremmo noi? Se questo è il concetto di raccolta differenziata, la differenziazione sta solo nel fatto chenon c'è! Non c'è differenza tra rifiuti e tra posto adeguato ai rifiuti, i cassonetti sono a poca distanza, e il mezzo della nettezza urbana passa davanti alle campane. Quale potrebbe essere la soluzione? Al tempo ed alle intemperie l'ardua sentenza.



Valverde. Bella, comoda, spaziosa questa piazza. Qualcuno la scambia per area di parcheggio, e i ragazzini, almeno, ci giocano a pallone. In quanti altri modi potrebbe essere utilizzata? Vediamo un po': parco giochi....mercato rionale....sede di mostre artigianali....zona verde con tante piante e fiori....arena all'aperto per cinema rionale (in estate)....qualche evento sportivo....magari una pista per gli amanti dei pattini....e, con un po' di fantasia, potremmo continuare.



Lombardia. Da tempo immemorabile, ogni castello che si rispetti, ospita il proprio fantasma. Il castello di Lombardia pare faccia eccezione, perché? Forse perché i fantasmi sono fuori dal castello, in tutti i sensi. Questa graziosa fontana, ad esempio non da acqua, i "fantasmi" non l'hanno dotata di conduttura idrica, per cui, cari assetati, turisti e non, rivolgetevi a qualche medium, queste sono cose dell'altro mondo.

Il Cielo..la Terra..l'Uomo

E' bene ricordare che l'universo è un unico campo energetico. Da questo punto di vista ciò che è contenuto al suo interno è una manifestazione di diversi sistemi energetici.

E nella infinita varietà di questi sistemi tutte le cose proprie dell'universo sono unite tra loro. Gli esseri umani fanno parte integrante dell'ambiente e dipendono da questo così come lo influenzano.

Le cinque trasformazioni..

Nasce da questo approccio la concezione secondo la quale ogni fenomeno dell'universo è la risultante delle trasformazioni e manifestazioni dell'energia vitale.

Queste manifestazioni erano conosciute con il termine Cinque Elementi e sono simboleggiate dalla Acqua, il Fuoco, il Legno, il Metallo e la Terra.

I Cinque Elementi sono associati alle stagioni, ai colori, ai suoni, agli alimenti...

Il Legno è associato alla primavera, al verde, al sapore acido, al grido; l'Acqua all'inverno, al nero, al sapore salato e al gemito; il Fuoco all'estate e al rosso, al sapore amaro e al ridere; il Metallo all'autunno e al bianco, al sapore acre e al pianto; la Terra alla tarda estate e al giallo, al sapore dolce e al canto.

Ed ogni Elemento è anche associato agli organi ed è su questo che vorrei soffermarmi.

L'Acqua è associata ai reni (e alla vescica).

I reni sono la sede della vitalità fisica e sono dimora dell'aspetto yin/yang.

Nell'aspetto yin forniscono nutrimento al feto, con-

trollano la crescita e lo sviluppo, governano la riproduzione e sono legati alla sessualità.

Nello yang danno calore al corpo ed in particolare alla milza per il processo digestivo. I reni sono portatori del "pacchetto energetico" dell'individuo: una dotazione presente alla nascita che viene, mano a mano, consumata durante



l'esistenza.

Le differenze costituzionali e strutturali di ognuno fanno capo al tipo di qualità e di quantità di energia dei reni.

Questi organi conservano e immagazzinano l'energia del Cielo Anteriore (quella data dai genitori, dall'aspetto cosmico presente al momento del concepimento...), rappresentano il nucleo energetico più profondo, la struttura energetica portante.

Ed è per questo che governano le ossa e il midollo. La chiarezza mentale, la memoria e la concentrazione sono collegati alla qualità energetica dei reni.

Ed ancora: governano

"l'acqua", vale a dire tutti i liquidi del corpo.

Sono sede della volontà e della capacità quindi di tradurre in azione piani e propositi.. I reni si aprono all'esterno tramite le orecchie.

Quando l'energia dei reni è carente o bloccata si attiva una qualità negativa che impedisce l'atto della volontà: la paura.

Il Legno è associato al fegato (e alla vescicola biliare).

Il fegato conserva il sangue dove hanno radicamento le energie degli hun.

Si dice che "il sangue è il nido dove gli hun fanno ritorno dopo i loro voli..." e che "i loro voli si svolgono soprattutto di notte, quando si entra in un mondo irrazionale, quando l'inconscio viene a galla..."

Possiamo pensare agli hun come a delle scintille di energia che permettono il fluire armonioso della vita in tutto l'organismo: sono scintille proiettate verso il futuro e rappresentano la capacità di estroversione e di creatività.

Ma affinché queste qualità non portino paura e non danneggino la vita individuale trasformandosi in rabbia, il cuore deve essere sereno e calmo, se il cuore è calmo, gli hun possono volteggiare allegramente e portare fantasia e ideazione. Il fegato controlla i tendini e le articolazioni.

Agisce sulla capacità di movimento e di attività fisica e controlla il tono muscolare. La sua apertura sono gli occhi: il fegato, al risveglio, invia energia agli occhi che così possono vedere. E' collegato all'equilibrio sonno veglia.

(continua)

Toni Vasco

E se le fontanelle funzionassero?

Discutendo di vivibilità spesso abbiamo trattato delle carenze del vivere quotidiano nella nostra città. Questa volta, sulla linea di una maggiore diplomazia, non ci rivolgeremo ad argomenti come la nettezza urbana, l'illuminazione pubblica o le strade dissestate.

Riguardo a questi argomenti è inevitabile polemizzare perché delle notevoli ed evidenti carenze l'amministrazione comunale sembra non curarsi (nonostante i numerosi appelli tra cui quelli di Dedalo).

Non volendo uniformarci ad una massa lamentevole e inerte e lusingati dallo sperimentare una critica costruttiva, discuteremo di "fontanelle".

In gran parte delle città

queste non solo sono numerose, ma anche, come i "nasoni" di Roma o gli "sgricci" di Catania, testimoni storici della vita cittadina.

Ad Enna non mancano, ce ne sono a Lombardia, in Piazza Europa, al Belvedere Marconi, però funzionano a singhiozzo.

Il funzionamento delle fontanelle non è soltanto un servizio utile al bisogno, è un gesto di cortesia nei confronti dei cittadini, un incentivo a vivere la città.

Non sarà questo un problema essenziale nè, viste le recenti vicissitudini idriche, vuole essere un ulteriore motivo di polemica.

E' un suggerimento rivolto a chi professa l'impegno per la crescita e lo sviluppo della città e tra

qualche anno tornerà tra i cittadini a chiedere il consenso elettorale.

I particolari fanno le differenze e gli ennesi attendono quotidianamente l'occasione di notarle.

Mario Cantoni

La fontanella del Belvedere Marconi



Se "DEDALO" vi è piaciuto, sosteneteci. Questo è il modo migliore per continuare a leggerci sempre.
DEDALO c.c.b.N.121239 c/o Banca La Riscossa - Enna

Editore: "Nuova Editoria" Piccola Soc. Coop. a.r.l.
Dir. Resp. Massimo Castagna
Stampa: Tipografia NovaGraf s.n.c
Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002

vulturo

Via Donizetti, 20 Enna
tel. 0935 500280

targhe per abitazioni
in ottone e plexiglas
numeri civici
targhette per citofoni
targhe commerciali
insegne luminose
segnaletica modulare